



COMUNE DI LONIGO
Provincia di Vicenza

PI n.1
3° fase

Elaborato



Scala



Rapporto ambientale preliminare per il PI

COMUNE DI LONIGO
Il Sindaco, avv. Luca Restello

RESPONSABILE DEL SERVIZIO
arch. Jonathan Balbo

PROGETTISTA PI 2°-3° FASE
arch. Marisa Fantin, ARCHISTUDIO

CONSULENTE VAS
dott. Francesco Sbeti, SISTEMA SNC

SISTEMA s.n.c.
Dorsoduro, 1249 - 30123 VENEZIA
Tel. 041/5228011 - Fax 041/5224903
Partita I.V.A. 02052430275
CCIAA 194032 - Trib. VE 26538/31966

PROGETTISTA PI 1° FASE
arch. Emanuela Volta

DATA

dicembre 2018

INDICE

1. PREMESSA	5
2. PIANO DEGLI INTERVENTI N.1 3°FASE: DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI	6
3. ASPETTI AMBIENTALI PERTINENTI AL PI N.1 3° FASE	11
4. OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	16
5. IMPATTI COMULATIVI	19
6. CONSULTAZIONE CON LE AUTORITA' AMBIENTALI	20
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	21

1. PREMESSA

Il Piano degli Interventi n.1 3° fase nasce dall'esigenza posta da una osservazione al Piano degli Interventi n.1 2° fase con la quale l'osservante, proprietario chiedeva di ampliare e riclassificare l'area di progetto (Allegato 1 Manifestazioni di Interesse Osservazione alla Manifestazioni di Interesse n.60).

Conseguentemente alla osservazione l'Amministrazione ha ritenuto di accogliere l'osservazione e di riadottare il PI in merito all'area in oggetto e di sottoporre l'ampliamento e modifica della zonizzazione a nuova verifica di assoggettabilità.

Il presente Rapporto Ambientale viene redatto tenendo conto del Rapporto Ambientale riferito al PI n.1 fase 2 e alla valutazione positiva espressa della Commissione Regionale Vas con parere motivato n°168 del 8/11/2018 che si riportano rispettivamente all'Allegato 2 e alla l'Allegato 3.

2. PIANO DEGLI INTERVENTI N.1 3°FASE: DESCRIZIONE DEGLI OBILETTIVI E DELLE AZIONI

2.1 La strumentazione urbanistica del Comune di Lonigo

Il Comune di Lonigo è dotato di Piano di Assetto del Territorio (PAT) adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 71 del 02 dicembre 2014 e approvato nella Conferenza di Servizi decisoria con la Provincia di Vicenza in data 21/05/2015 e efficace dal 18/07/2015. Successivamente è stato predisposto il Piano degli Interventi (PI) 1° Fase approvato con Delibera di Consiglio n.45 del 26/07/2017.

Il P n. 1 1° fase ha rielaborato tutti i documenti del PRG adeguandoli al PAT e alla normativa vigente.

Per il Piano degli Interventi n.1 2° fase sono pervenute 48 Manifestazioni d'Interesse di cui 31 accolte.

Il Piano degli Interventi seconda fase si è concentrato sull'esame delle Manifestazioni indicando la compatibilità o meno con la strumentazione urbanistica vigente.

Il Piano degli Interventi n.1 3° fase nasce dall'esigenza a seguito dell'osservazione della manifestazione n°60 del Piano degli Interventi n.1 2° fase nella quale il proprietario dell'area chiedeva l'ampliamento e la riclassificazione dell'area di progetto. L'Amministrazione comunale ha ritenuto di accogliere l'osservazione e riadottare il Piano degli Interventi in merito all'area in oggetto.

2.2 La manifestazione di interesse "Osservazione alla manifestazione di interesse n.60 - Gobbo"

L'ambito oggetto di osservazione si localizza lungo la provinciale SP17 Almisanese e vicino al casello Autostradale di Montebello Vicentino. L'intervento previsto si localizza in un'area con destinazione prettamente agricola a bassa caratterizzazione naturale dove è stata apposta con il PI n.1 2° fase un polo pubblico/privato a supporto della mobilità.

L'area presenta una superficie complessiva di 36.980 mq e si tratta di:

- Un ambito di 32.566 mq (approvato con il PI n.1 2°fase) di cui si chiede la modifica della destinazione di zona da "D speciale artigianale-commerciale" a "Fd speciale - Servizi per la mobilità" destinata alla realizzazione di servizi alla mobilità per una cubatura di 17.776 mc. Tale ambito rimarrà di proprietà privata.

I servizi alla mobilità previsti all'interno dell'ambito approvato sono:

- cambio pneumatici, officina meccanica e funzioni accessorie;
- area smart ricarica mobilità elettrica
- area sosta attrezzata a servizio dell'automobilista
- box per docce e servizi igienici
- box ufficio arredati e dotati dei servizi necessari per meeting di lavoro, co-working
- box riposo automobilista arredati e dotati dei servizi necessari

Tutte le aree e le funzioni previste saranno alimentati con sistemi fotovoltaici e coperti da wi-fi.

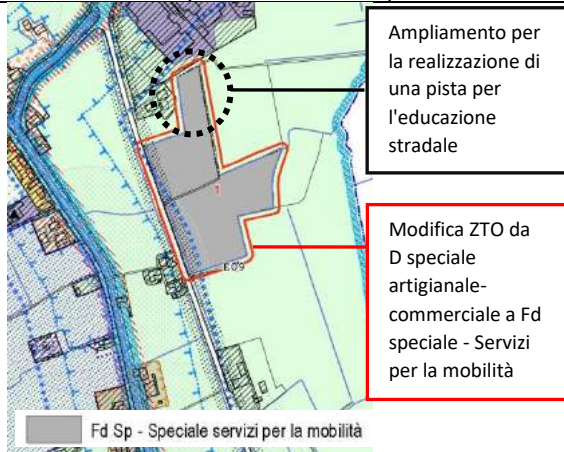
- Un'area aggiuntiva di 4.414 mq (oggetto della presente variante) destinata alla realizzazione di una pista per l'educazione stradale. Quest'area destinata all'educazione e alla sicurezza stradale verrà ceduta al Comune.

In questo ambito verranno forniti una serie di servizi legati alla sicurezza della circolazione stradale oltre ai luoghi per il riposo, il ristoro e l'assistenza agli autoveicoli e l'educazione stradale.

L'intervento previsto ai sensi della LR 14/17 non comporta consumo di suolo in quanto è stata dichiarata la pubblica utilità prima della sua entrata in vigore. Ma dal punto di vista degli impatti per la zona in ampliamento si tratta di un'area che in parte va a sigillare il suolo.

Modifiche introdotte con la Manifestazione di Interesse "Osservazione alla manifestazione di interesse n.60 - Gobbo

1. Perimetro

PI approvato con DCC 40 del 26/06/2018	PI adottato con DCC 275 del 29/11/2018
Superficie: 30.865 mq	Superficie: 36.980 mq
 D speciale artigianale - commerciale	 Ampliamento per la realizzazione di una pista per l'educazione stradale Modifica ZTO da D speciale artigianale - commerciale a Fd speciale - Servizi per la mobilità Fd Sp - Speciale servizi per la mobilità

2. Cambiamento di zona

	PI approvato con DCC 40 DEL 26/06/2018	PI adottato con DCC 275 del 29/11/2018
ZTO	D speciale artigianale - commerciale	Fd speciale - Servizi per la mobilità

2.3 L'ampliamento destinato: pista per l'educazione stradale

La manifestazione d'interesse "Osservazione alla manifestazione di interesse n.60 - Gobbo" prevede l'ampliamento dell'ambito di progetto per la realizzazione di una pista per l'educazione stradale che verrà realizzata su un'area di 4.414 mq e si propone come:

- spazio da adibire all'insegnamento della sicurezza stradale;
- pista per motocicli per esercitarsi e per sostenere gli esami finali, atti all'ottenimento del patententino A1 per le autoscuole del comprensorio.

L'intervento presenta una **superficie impermeabilizzata di 2.449 mq**, corrispondente al tracciato della pista, mentre la restante area è una superficie permeabile destinata alla piantumazioni di essenze arboree e arbustive che svolgono la funzione di schermature naturali ai rumori prodotti dai veicoli e di mitigazione ambientale.

Si evidenzia che la patente A1 permette la guida di: "1) *motocicli di cilindrata massima di 125 cm³, di potenza massima di 11 kW e con un rapporto potenza/peso non superiore a 0,1 kW/kg;* 2) *tricicli di potenza non superiore a 15 kW;*" come indicato dall'art. Art. 116. Patente e abilitazione professionale per la guida di veicoli a motore del "Nuovo codice della strada", decreto legisl. 30 aprile 1992 n. 285 e successive modificazioni.

La pista permette di:

- migliorare l'apprendimento della pratica alla guida dei veicoli e sensibilizzare l'utente ad una maggiore presa di coscienza dei pericoli legati alla guida sulla strada;
- diminuire l'intralcio alla pubblica viabilità nel corso delle prime lezioni di guida, in un percorso che simula le situazioni più comuni di circolazione sulla strada;
- facilitare l'apprendimento all'uso dei comandi, permettendo all'allievo di concentrarsi sul funzionamento degli stessi senza preoccuparsi del traffico;
- verificare la capacità di guida raggiunta prima dell'immissione nella pubblica circolazione;
- testare le reazioni alla guida in presenza di situazioni difficili di aderenza, con particolare attenzione alla frenata ed al controllo della sagoma, a bassa velocità e senza alcun pericolo;
- esercitarsi nella pista;
- provare i percorsi con difficoltà a punteggio e rilascio di attestato;

- La pista presenta., perciò, impatti ridotti sia per la quantità delle presenze sia per il rumore (non è un pista agonistica). La pista, infatti, è rivolta all'educazione sulla sicurezza stradale e non svolge nessuna attività di tipo sportivo. Per quanto riguarda la quantità delle presenze si può ipotizzare almeno 2-3 giorni settimanali di utilizzo della pista ossia circa 10 giorni al mese che moltiplicati per dodici mesi di attività ad un totale circa 120 giorni.

Coerenza rispetto agli strumenti di Piano sovraordinati

Di seguito vengono valutate le coerenze tra le azioni messe in campo dal PI n°1 3° fase, rispetto agli obiettivi strategici previsti dal PAT approvato. In particolare, si sottolinea come la richiesta presentata attraverso la Manifestazione d'Interesse risulta coerente con le indicazioni del PAT in quanto prevede la realizzazione di un ambito per attrezzature a servizio della mobilità come indicato dall'articolo 47 delle Norme Tecniche del PAT vigente. L'ambito si inserisce all'interno di un ambito a Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza prevedendo un ambito per attrezzature a servizio della mobilità. Le funzioni previste, infatti, sono legate al sistema dei servizi comuni.

Matrice di coerenza PAT / PI terza fase						
Manifestazioni d'Interesse PI terza fase	Obiettivi PAT					
	Uso sostenibile del territorio La promozione dello sviluppo sostenibile nel rispetto delle risorse naturali, tramite azioni che incentivino il contenimento dell'espansione, al fine di preservare il territorio aperto, con incrementi edilizi indirizzati preferibilmente verso ambiti già urbanizzati o comunque antropizzati, con incentivazione della qualità architettonica e dell'utilizzo di tecniche costruttive di tipo bioclimatiche e bioclimatiche, con impianti tecnologici ad alta efficienza energetica, che utilizzino principalmente fonti di energia rinnovabile.	Territorio urbanizzato La riqualificazione del tessuto urbano nella sua più ampia e completa accezione, incentivando la delocalizzazione delle attività non compatibili e le azioni che valorizzino il recupero ed il riassetto edilizio ed ambientale degli aggregati esistenti e delle loro connessioni, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione dei centri storici.	Attività produttive Sostenere la consistenza e l'assetto degli insediamenti esistenti anche attraverso la flessibilità delle destinazioni. Le azioni dovranno essere alle mitigazioni degli impatti e al risanamento ambientale in un'ottica di un Bilancio Ambientale Positivo anche con interventi di riqualificazione	Mobilità Il potenziamento e la riqualificazione della viabilità in tutti i suoi livelli in funzione della mobilità, con definizione del sistema della sosta, favorendo i percorsi ciclo-pedonali protetti ed i sentieri.	Tutela del paesaggio Protezione della collina e dei territori aperti dove sono consentiti tesi al soddisfacimento delle documentate domande edificatorie a garanzia del presidio del territorio, favorendone la permanenza e lo sviluppo delle attività della tradizione, purché compatibili con la tutela ambientale, quali le funzioni ricettive turistica e ricreativa; conservazione del patrimonio culturale e della biodiversità	Paesaggio agrario Limitazione del consumo di territorio di pregio contenendo l'espansione residenziale e produttive entro nuovi limiti urbani, favorire il recupero delle aree e degli immobili non utilizzati privilegiando il riuso e riconversione del patrimonio esistente, promuovendo il trasferimento delle attività in contrasto con i valori ambientali e paesaggistici.
Manifestazioni di interesse "Osservazione alla manifestazione di interesse n.60 - Gobbo"				La manifestazione propone la realizzazione di un ambito per attrezzature a servizio (Rif. Art.47 NT PAT)		

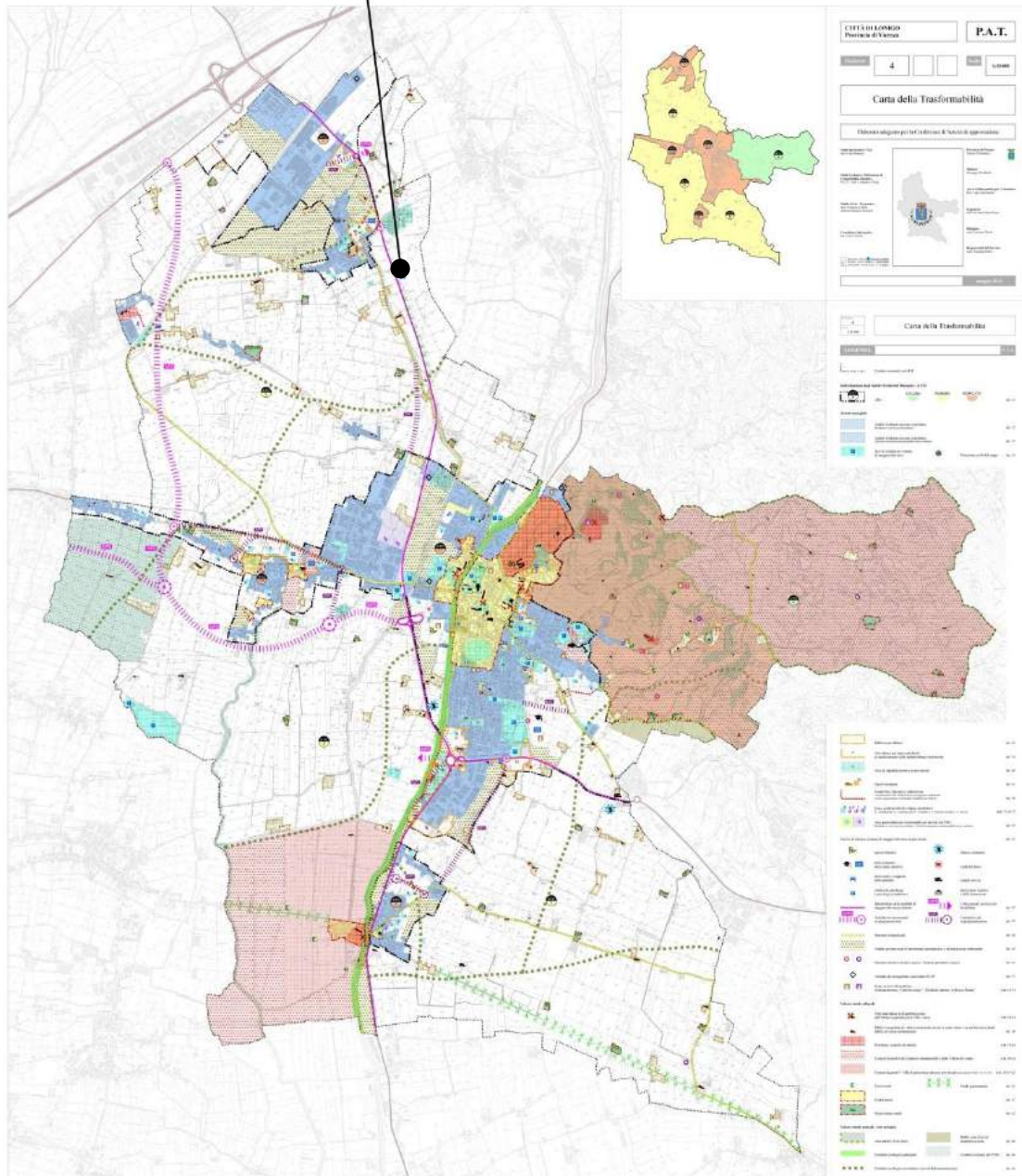
Le NTO del PI vengono integrate con il seguente nuovo articolo: "Art. 40.6 Fd speciale - SERVIZI PER LA MOBILITÀ".

Estratto nuovo "Articolo 40.6 Fd speciale - SERVIZI PER LA MOBILITÀ"

Art. 40.6 Fd speciale - SERVIZI PER LA MOBILITÀ

1. Sono le aree individuate, ai sensi delle NT del PAT, con specifico retino e sono destinate a ospitare servizi pubblici e privati a servizio della mobilità, dell'automobilista e legate all'educazione stradale.
2. L'attuazione di tali aree è definita con accordo pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della LR11/2004. L'accordo dovrà definire nello specifico le destinazioni d'uso ammesse, l'entità del beneficio pubblico, i parametri e gli indici di edificabilità, le modalità di attuazione.
3. In ogni caso le destinazioni d'uso ammesse dovranno essere comprese tra quelle indicate al comma 1 finalizzate al miglior svolgimento di tali funzioni con esclusione di destinazioni residenziali, produttive o commerciali che non siano strettamente funzionali allo scopo per i quali la zona è istituita.
4. Ai fini del computo degli standard saranno conteggiate esclusivamente le aree cedute all'Amministrazione Comunale."

Individuazione dell'ambito di valutazione nella tavola 4 del PAT



3. ASPETTI AMBIENTALI PERTINENTI AL PI N.1 3° FASE

Al fine della valutazione degli effetti attesi dall'attuazione della PI n. 1 terza 3° fase si riporta lo stato dell'ambiente e del territorio di Lonigo così come analizzato nel Rapporto Ambientale del PAT approvato.

Aria

La qualità dell'aria nel territorio comunale è caratterizzata da una situazione di attenzione per la concentrazione di ossidi di azoto negli ambiti maggiormente interessati dalle attività antropiche (domestiche e industriali) comprese quelle legate al traffico veicolare. Nella cartografia della Valutazione Ambientale Strategica si evidenzia che è possibile che si raggiungano valori limite di 200 µg/m³ in corrispondenza dei principali assi viari rappresentati dalla Nuova Circonvallazione SS 500 dalla presenza del vicino casello autostradale di Montebello sulla A4 e dalla SR11 parallela all'autostrada A4. Si evidenzia, in particolare, valori al di sopra del livello provinciale nelle ATO 3.1, 3.2 e 6.

Per quanto riguarda il CO risultano essere inferiori al valore limite giornaliero stabilito dalla normativa per tutti gli ATO e anche le polveri sottili risultano essere al di sotto del valore limite stabilito dalla normativa (50 µg/m³).

Si evidenzia, inoltre, un certo livello di significatività per i livelli di ammoniaca generati dall'attività agricola ed in particolare dalla zootecnica.

Clima

Per quanto attiene agli elementi che influenzano il clima, nel territorio di Lonigo si è rilevata la presenza di livelli di attenzione determinati dalle emissioni di CO₂ per le aree urbanizzate, quali il centro maggiore di Lonigo (ATO 3.1 e 3.2) e dalle emissioni di protossido di azoto e metano, generate dal settore zootecnico. Tali situazioni non si presentano come criticità, ma comunque comportano livelli di attenzione.

Il valore di emissioni di anidride carbonica registra valori di emissione medi superiori determinando situazioni di attenzione ambientale. I livelli più significativi di emissione si registrano nei centri urbani, in particolare nel capoluogo di Lonigo, e presso gli ambiti residenziali di Madonna e Bagnolo corrispondenti alle ATO 3.1, 3.2 e 6. In queste ATO si assiste ad una elevata concentrazione di attività antropica (motori, riscaldamento...) e alla presenza di importanti arterie viarie quali la SP500, la SP17 e SP14. L'ATO 3.1. (dove si localizza il centro maggiore di Lonigo) come è logico aspettarsi, contribuisce per oltre il 60% delle emissioni complessive comunali.

Le emissioni di protossido di azoto risultano significative, ma non si configura ancora come condizione di criticità rispetto al livello provinciale, soprattutto nelle ATO 2 e 5 ambiti prettamente agricoli in cui si ha una maggiore concentrazione di attività agricole e allevamenti intensivi. Le emissioni di metano risultano generare un livello di attenzione ambientale. Il contributo maggiore viene dato quasi esclusivamente dalle attività legate alla zootecnica. Relativamente alla distribuzione zonale le maggiori emissioni si registrano negli ATO 2, 5, di contesto agricolo in cui si ha una maggiore concentrazione di allevamenti, soprattutto intensivi, e nell'ATO 3.2, dove si ha un elevato numero di piccoli allevamenti.

Acqua

Nel Comune di Lonigo è stata rilevata la presenza di un carico trofico potenziale di origine agricola significativo.

La percentuale di residenti collegati alla rete fognaria risulta mediamente elevata, con punte maggiori per l'ATO di tipo residenziale ATO 3.1 di Lonigo, 3.2 di Madonna e 6 di Bagnolo dove si concentra la maggior parte della popolazione.

Per quanto riguarda al carico trofico significativo di origine agricola. Le attività che generano tali carichi sono consolidate nel tempo e la verifica delle condizioni complessive delle acque di Lonigo, espresse anche nel rapporto ambientale preliminare, su dati ARPAV, mostrano l'ambiente dei principali corsi d'acqua con evidenti effetti dell'inquinamento. La fragilità espressa dai dati quantitativi di questo indicatore, soprattutto per l'ATO 3.1 e 3.2, risulta critica. Sarà in ogni caso necessario adottare misure normative che riconducano i livelli di carico rilevati entro limiti di qualità positiva e monitorare gli effetti. Oltre a porre richiamo alla norma di settore, si dovranno porre misure di mitigazione ambientale e forme di precauzione per la dispersione di inquinanti in terreno e falda.

Il carico potenziale di fosforo presenta valori al di sopra del dato di riferimento provinciale, con superamenti significativi nelle aree agricole. Le condizioni risultano evidenziare una situazione di fragilità sebbene non di livello critico. Come visto per l'azoto, si mostrano sull'ambiente dei principali corsi d'acqua diversi effetti di inquinamento. La fragilità espressa anche da questo indicatore, impone di adottare le misure di mitigazione già indicate sopra per l'azoto, cercando di minimizzare il contributo determinato dalla antropizzazione.

Suolo e sottosuolo

Nel territorio di Lonigo si evidenzia inizialmente che la percentuale di residenti collegati alla rete fognaria risulta mediamente molto elevata, con punte massime per l'ATO di tipo residenziale ATO 3.1 di Lonigo, 3.2 di Madonna e 6 di Bagnolo. Nel complesso dunque non si evidenziano criticità.

Per quanto riguarda al carico trofico significativo descritto nell'acqua si rileva inoltre una situazione di fragilità anche in considerazione di possibili eventi alluvionali che possono dilavare il contenuto di azoto e fosforo e disperderlo nell'ampio bacino idraulico, quindi, risulta elevata la capacità di raccolta di inquinanti.

Nel Comune di Lonigo sono segnalate 1 discarica attiva e 1 discarica dismessa:

- Marmi e graniti Favorita spa, nell'ATO 2, discarica di inerti privata, in via Fossacan 10/A, coprente una superficie di 23 293 m²
- SIT spa, in via Fossalunga, nell'ATO 5, per rifiuti urbani coprente una superficie di 105 589 m²; esaurita, in fase "post mortem"

Il territorio di Lonigo è caratterizzato dalla presenza di aree soggette a dissesto idrogeologico, tra cui si evidenziano:

- zone di attenzione idraulica (secondo il PAI del bacino Brenta-Bacchiglione);
- zone di attenzione geologica (secondo il PAI del bacino Brenta-Bacchiglione);
- aree esondabili e aree a periodico ristagno idrico (secondo il PTCP).

Aree soggette a dissesto idrogeologico



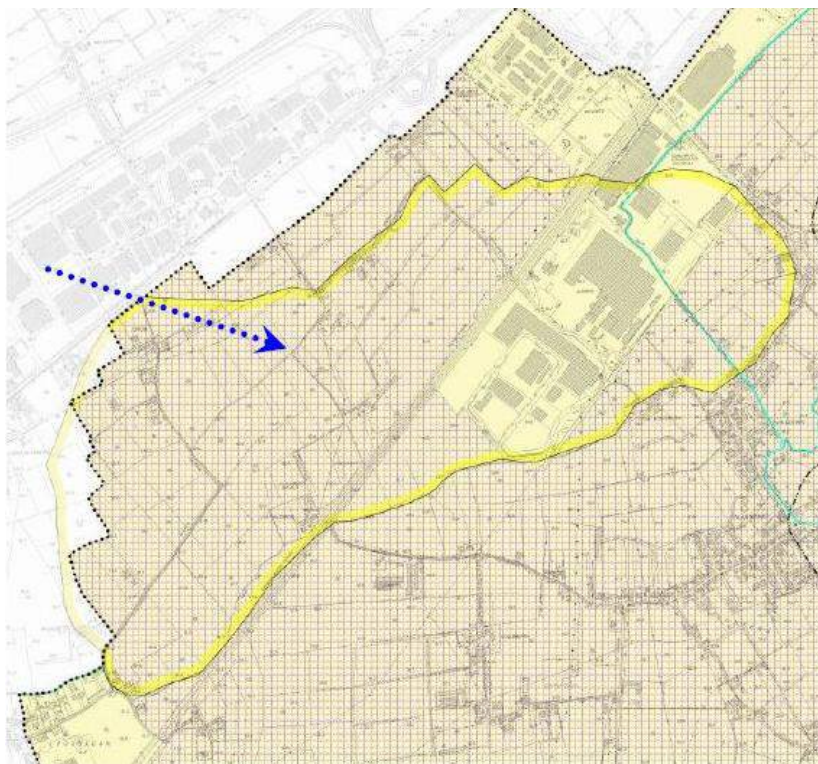
Zone di attenzione idraulica P.A.I. bacino Brenta - Bacchiglione

Artt. 10-28



Zone di attenzione geologica P.A.I. bacino Brenta - Bacchiglione

Artt. 10-28





Flora e fauna

Dall'analisi degli indicatori Superficie urbanizzata/superficie ATO, Superficie agricola/superficie ATO, Superficie boscata/superficie ATO e Sviluppo della rete stradale extraurbana/superficie ATO si evidenzia che il tasso di urbanizzazione si concentra nelle ATO 3.1, 3.2 e 6, mentre il resto del territorio sembra conservare un elevato livello di SAU a disposizione. Limitate, rispetto la vastità del territorio di collina, risultano essere le aree arboreo-arbustive e anche le siepi che invece sono estremamente dominanti in ambito collinare. Risulta evidente anche il ruolo delle infrastrutture viarie che determinano situazioni di frammentazione e scarsa permeabilità ecologica.

Biodiversità e zone protette

All'interno del territorio comunale si trova un sito appartenente alla rete Natura 2000, che interessa l'ATO 4 per una estensione pari al 9% del territorio; tale sito, per localizzazione all'interno del Comune, risulta marginale rispetto alle principali attività presenti nel territorio e non è interessato dal passaggio interno di strade di importanza strategica. Il sito è SIC IT3220037 Colli Berici.

Nel territorio comunale considerato si individuano diversi elementi che concorrono a delineare l'elevata qualità ambientale del territorio; tra questi le formazioni boschive giocano un ruolo primario nel territorio di Lonigo. Le aree boscate risultano presenti quasi esclusivamente nell'ambito collinare (ATO 4), e ridotte a superfici esigue negli altri ambiti; in questi ultimi la superficie forestale conta soprattutto fasce arboree lungo i corsi d'acqua principali occupati da saliceti (*Salix* sp.) e altre formazioni ripariali, e formazioni di origine artificiale (*Robinia pseudoacacia*). Dall'analisi si rileva la necessità che la presenza di elementi di pregio ambientale necessitano di un adeguato strumento urbanistico che permetta di estendere il livello di biodiversità delle aree naturali formi, delle aree boscate e delle siepi che in pianura per la loro estensione è scarsamente idonea a rappresentare adeguatamente corridoi e ambiti di naturalità diffusa.

Paesaggio e territorio

Il Comune di Lonigo è caratterizzato di diversi elementi di fragilità e criticità paesaggistica legate alla presenza di elettrodotti che sono visibili nella porzione collinare del Comune. Oltre alla presenza degli elettrodotti viene evidenziato la diffusa presenza di allevamenti e di una fitta rete stradale.

Patrimonio culturale

Nell'analisi del patrimonio culturale non si evidenziano criticità, degrado o conflitti per il sistema culturale. Il centro storico con superficie maggiore è quello di Lonigo nell'ATO 3.1. Nel resto del territorio sono segnalati centri storici minori quali Madonna, Bagnolo, Almisano. Il territorio di Lonigo è caratterizzato da una buona presenza di monumenti storici: fra questi chiese, abbazie e le numerose Ville Venete, a cui si accompagnano, talvolta, anche giardini storici.

Popolazione e salute umana

La maggiore densità territoriale si concentra nell'ATO 3.1, 3.2 e 6. Tale urbanizzazione trova comunque riscontro economico in tutti i settori sia del terziario che produttivi con elevati tassi di occupazione ed elevati valori aggiunti per industria e terziario.

Lonigo gode di una posizione geografica particolarmente strategica e di importanti collegamenti ferroviari e stradali. L'economia locale si basa buona parte sul settore del commercio all'ingrosso e oltre il 15% sono imprese che lavorano nelle costruzioni. Anche l'industria manifatturiera e le attività immobiliari hanno un ruolo determinante nell'economia del paese. Il maggior numero di addetti si concentra nell'area urbana di Lonigo (ATO 3.1 e 3.2); gli addetti nell'industria sono presenti in tutti gli ATO, con densità superiori per gli ATO quali Lonigo e Madonna stessi e Bagnolo (ATO 6). Le attività del settore terziario si concentrano nell'ATO 3.1 dove, come già visto, si sviluppano le attività complementari e di ausilio alle attività del settore dell'industria, e dove dunque i livelli sono molto al di sopra del dato medio provinciale.

Si evidenzia inoltre che il settore primario rappresenta per il territorio comunale un'importante fonte di impiego lavorativo nonostante. L'agricoltura di Lonigo è improntata sia sul comparto delle coltivazioni intensive (seminativi), sia sul comparto zootecnico.

Il comune di Lonigo presenta un tasso di turisticità molto basso soprattutto se confrontato con quello regionale. Ciò indica il peso relativamente basso del turismo nell'economia locale, a fronte però di un indice di utilizzazione elevato.

Dal punto di vista della salubrità incidono sul territorio gli effetti derivanti dal traffico dei flussi veicolari, la densità abitativa, le emissioni derivanti anche dalla presenza di alcuni allevamenti in ambito periurbano e la pressione derivante da un clima acustico in alcune zone non idoneo.

Beni materiali e risorse

Dall'analisi effettuata il Comune urbanizzato presenta uno sviluppo socio-economico in linea con il contesto provinciale dove i consumi elettrici e i gas rispecchiano la duplice presenza di residenze e di attività produttive significative. Si evidenzia la non rilevanza di problematiche per la gestione dei rifiuti e della risorsa idrica.

Sintesi delle criticità alla scala comunale

MATRICE	CRITICITÀ
Sistema aria e clima	– I dati rilevati evidenziano un livello di attenzione ambientale per le Emissioni di NOx, NH3, CO2, N2O e CH4 in particolare per gli ATO 3.1, 3.2 e 6;
Sistema acqua	– I dati rilevati evidenziano un livello di attenzione ambientale per la presenza di una intensa attività agricola e zootecnica; – I dati rilevati evidenziano una situazione di attenzione ambientale a carico della rete fognaria per gli ATO 2 e 5
Sistema suolo	– Fragilità idraulica per alcune aree
Flora e fauna	– I dati rilevati evidenziano una situazione di attenzione ambientale per le ATO a forte caratterizzazione agricola a causa dell'assenza di aree a ricostruzione ambientale e di elementi di diversità naturalistico-ambientale; – Frammentazione determinata dalle infrastrutture.
Paesaggio	– Intromissione paesaggistica dovuta alla presenza di elettrodotti per l'ATO 4 - Collina – I dati rilevati evidenziano una situazione di attenzione ambientale per la presenza di una fitta maglia stradale – Intromissione paesaggistica per presenza di allevamenti in ambito di particolare valenza paesaggistica e visitazione
Popolazione e salute umana	– I dati rilevati evidenziano una situazione di attenzione ambientale finalizzata a risolvere la problematica di popolazione esposta a campi elettrici (elettrodotti nei pressi di centri abitati); – I dati rilevati evidenziano una situazione di attenzione ambientale per emissioni rumorose generate dalle infrastrutture viarie in ambito urbano e periurbano.

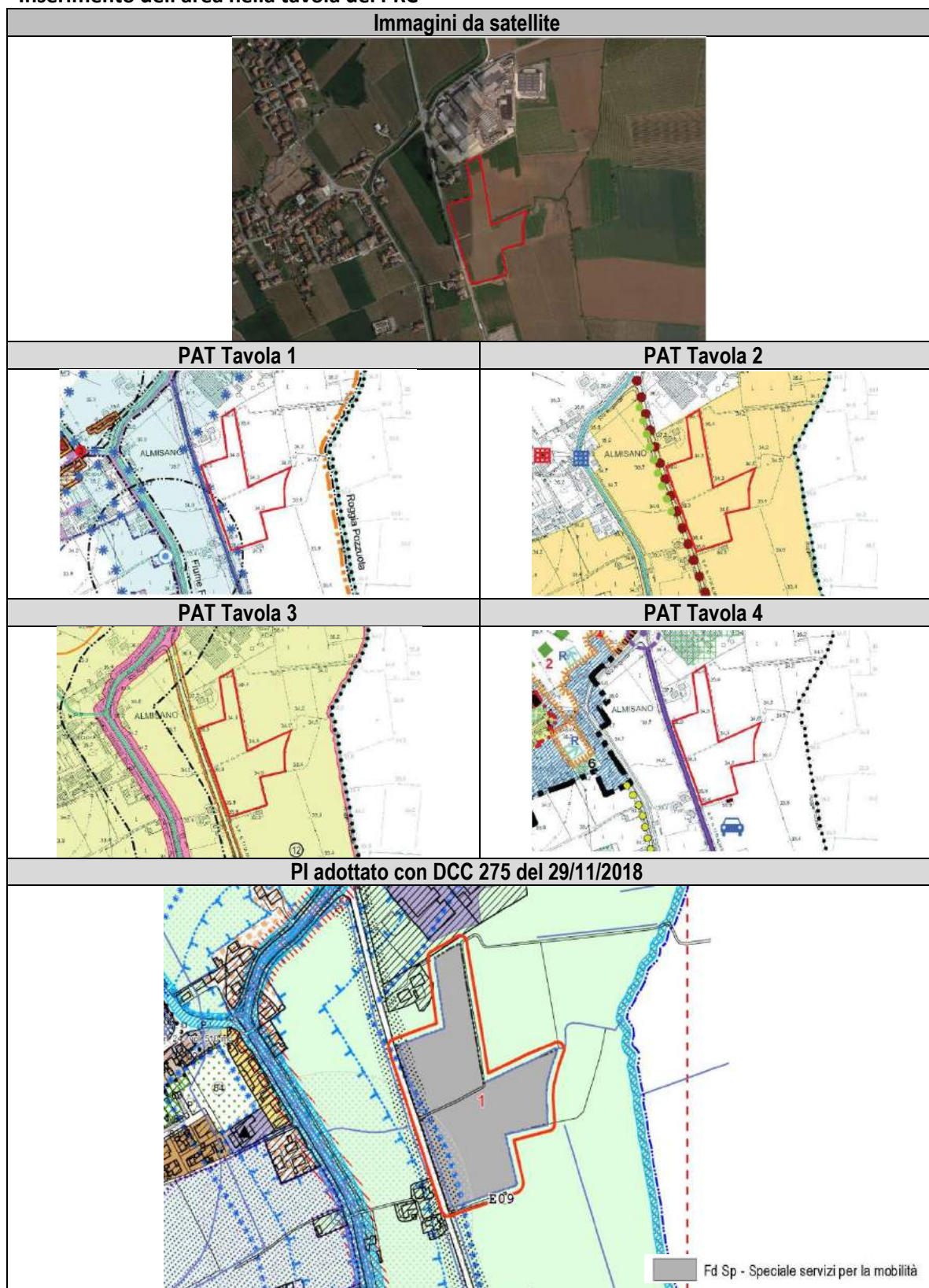
Di seguito si riporta una considerazione sintetica delle valutazioni rispetto ai contenuti del piano.

Matrice	Considerazioni
Sistema aria e clima	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della terza fase del PI.
Sistema acqua	L'intervento risulta influenzato dalla terza fase del PI gli effetti appaiono opportunamente mitigabili
Sistema suolo	In relazione all'aumento dell'area d'intervento derivata dalla realizzazione della pista per la pratica al fine di acquisire la patente A, la componente non risulta ulteriormente influenzata dalla seconda terza del PI rispetto ai contenuti strategici del PAT, gli effetti appaiono opportunamente mitigabili.
Flora, fauna e biodiversità	L'intervento non ricade in aree SIC e ZPS e si localizza in una'area prettamente agricola a bassa caratterizzazione ambientale. I possibili effetti comunque possono opportunamente mitigabili
Paesaggio	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della terza fase del PI.
Popolazione e salute umana	L'intervento può determinare inquinamento acustico ma gli effetti appaiono opportunamente mitigabili

4. OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Oggetto della valutazione è l'osservazione pervenuta e accolta riferita all'ampliamento dell'area già valutata. (Si vede allegato 2 e 3).

Inserimento dell'area nella tavola del PRC



4.1 Descrizione dell'intervento

La manifestazione intende realizzare la pista per l'educazione della strada che rappresenta l'ampliamento dell'area per ambito già approvate con il PI n1 2° fase e modifica della ZTO D1 in "Fd speciale - SERVIZI PER LA MOBILITÀ", prevedendo così un uso esclusivo a servizio e non produttivo.

L'area presenta una superficie complessiva di 36.980 mq e si tratta di:

- un ambito di 32.566 mq (approvato con il PI n.1 2°fase) di cui si chiede la modifica della destinazione di zona da ZTO "D speciale artigianale-commerciale" a ZTO "Fd speciale - Servizi per la mobilità" destinata alla realizzazione di servizi alla mobilità per una cubatura di 17.776 mc. Tale ambito rimarrà di proprietà privata.

I servizi alla mobilità previsti all'interno dell'ambito approvato sono:

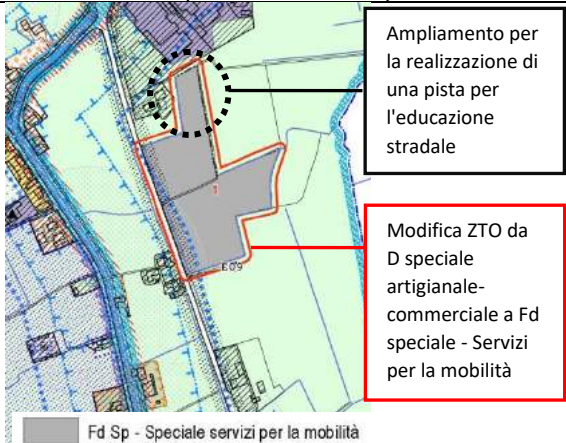
- cambio pneumatici, officina meccanica e funzioni accessorie;
- area smart ricarica mobilità elettrica
- area sosta attrezzata a servizio dell'automobilista
- box per docce e servizi igienici
- box ufficio arredati e dotati dei servizi necessari per meeting di lavoro, co-working
- box riposo automobilista arredati e dotati dei servizi necessari

Tutte le aree e le funzioni previste saranno alimentati con sistemi fotovoltaici e coperti da wi-fi.

- un'area aggiuntiva di 4.414 mq (oggetto della presente variante) destinata alla realizzazione di una pista per l'educazione stradale. Quest'area destinata all'educazione e alla sicurezza stradale verrà ceduta al Comune;

Modifiche introdotte con Manifestazione di Interesse all'Osservazione n°60

1. Perimetro

PI approvato con DCC 40 del 26/06/2018	PI adottato con DCC 275 del 29/11/2018
Superficie: 30.865 mq	Superficie: 36.980 mq
	
D speciale artigianale -commerciale	Fd Sp - Speciale servizi per la mobilità

2. Cambiamento di zona

	PI approvato con DCC 40 del 26/06/2018	PI adottato con DCC 275 del 29/11/2018
ZTO	D speciale artigianale-commerciale	Fd speciale - Servizi per la mobilità

Tale richiesta è compatibile con quanto previsto dal PAT in quanto si inserisce all'interno di un ambito a Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza prevedendo un ambito per attrezzature a servizio della mobilità. Le funzioni previste, infatti, sono legate al sistema dei servizi comuni.

L'articolo di riferimento del PAT è l'Art. 47 "Infrastrutture della mobilità". L'ambito considerato viene convertito in zona F speciale "attività di servizio alla mobilità" e l'intervento è realizzato tramite accordo Pubblico-Privato ai sensi dell'art. 6 LRV n°11/2004 con il quale prevedere la dotazione di servizi di interesse comune. La modalità di intervento indicata nell'accordo pubblico-privato è il permesso di costruire

convenzionato. Si prescrive che nella progettazione, visto la localizzazione e la dimensione dell'intervento, si dovrà approfondire lo studio della viabilità e degli accessi. Le NTO del PI vengono integrate con il seguente nuovo articolo: "Art. 40.6 Fd speciale - SERVIZI PER LA MOBILITÀ".

Estratto nuovo "Articolo 40.6 Fd speciale - SERVIZI PER LA MOBILITÀ"

Art. 40.6 Fd speciale - SERVIZI PER LA MOBILITÀ

1. Sono le aree individuate, ai sensi delle NT del PAT, con specifico retino e sono destinate a ospitare servizi pubblici e privati a servizio della mobilità, dell'automobilista e legate all'educazione stradale.

2. L'attuazione di tali aree è definita con accordo pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della LR11/2004. L'accordo dovrà definire nello specifico le destinazioni d'uso ammesse, l'entità del beneficio pubblico, i parametri e gli indici di edificabilità, le modalità di attuazione.

3. In ogni caso le destinazioni d'uso ammesse dovranno essere comprese tra quelle indicate al comma 1 finalizzate al miglior svolgimento di tali funzioni con esclusione di destinazioni residenziali, produttive o commerciali che non siano strettamente funzionali allo scopo per i quali la zona è istituita.

4. Ai fini del computo degli standard saranno conteggiate esclusivamente le aree cedute all'Amministrazione Comunale."

4.2 Valutazione ambientale

L'intervento previsto è già stato valutato dal Rapporto Ambientale del PI n 1 2° fase per quanto riguarda l'area privata di 32.566 dove sono previsti la realizzazione di mc 17.776. In tale area si realizzeranno le seguenti funzioni:

- cambio pneumatici, officina meccanica e funzioni accessorie;
- area smart ricarica mobilità elettrica
- area sosta attrezzata a servizio dell'automobilista
- box per docce e servizi igienici
- box ufficio arredati e dotati dei servizi necessari per meeting di lavoro, co-working
- box riposo automobilista arredati e dotati dei servizi necessari

L'ambito già valutato la Commissione VAS ha prescritto "la verifica di assoggettabilità alla VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006" in quanto non erano stati rilevati elementi sufficienti per una corretta valutazione di sostenibilità.

Per quanto riguarda la realizzazione di una pista per l'educazione stradale che verrà realizzata su un'area di 4.414 mq si propone come:

- spazio da adibire all'insegnamento della sicurezza stradale;
- pista per motocicli per esercitarsi e per sostenere gli esami finali, atti all'ottenimento del patententino A1 per le autoscuole del comprensorio.

L'intervento presenta una superficie impermeabilizzata di 2.449 mq, corrispondente al tracciato della pista, mentre la restante area è una superficie permeabile destinata alla piantumazioni di essenze arboree e arbustive. Si evidenzia che per quanto riguarda la compatibilità a fini urbanistici del PAT vigente l'intervento come tutto l'ambito ricade in area idonea a condizione.

Azioni di piano	Componenti ambientali					
	Sistema aria e clima	Sistema acqua	Sistema suolo	Flora e fauna	Paesaggio	Popolazione e salute umana
Realizzazione per di una pista di		M	M			M

 Effetto significativo

 Effetto non significativo

 Effetto mitigabile

Risultato della valutazione ambientale: sostenibile con misure di mitigazione

Misure di mitigazione

- L'attuazione dell'intervento dovrà essere corredata da uno studio geologico di fattibilità;
- Nella progettazione della pista si dovrà tener conto del convogliamento e del trattamento delle acque superficiali interessate;
- la realizzazione di piantumazioni con forti caratteristiche mitigative (ambientale ed acustico) secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato;
- le siepi arbustiva ed arborate devono essere realizzate con essenze prevalentemente autoctone;

Per gli impatti dovuti alla modifica della ZTO da D1 a Fd speciale - SERVIZI PER LA MOBILITÀ, tale modifica è prevista dal PAT e conseguente all'interesse pubblico da parte dell'Amministrazione Comunale (vedi Accordo Pubblico e Privato - Allegato 5) comporta una più positiva destinazione dell'area che in ogni caso anche in futuro non potrà essere utilizzata a fini produttivi come nel caso della ZTO D.

Estratto tavola 4 del PAT - Simbolo per l'individuazione delle attrezzature a supporto alla mobilità



attrezzature a supporto
della mobilità

5. IMPATTI COMULATIVI

Non sono presenti impatti significativi cumulativi, in quanto la quantità di mobilità dell'ampliamento sono comunque limitate e comunque le funzioni previste sono connesse con la destinazione dell'area a Fd speciale servizi per la mobilità

6. CONSULTAZIONE CON LE AUTORITA' AMBIENTALI

La procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS prevede che nel Rapporto Ambientale Preliminare siano indicati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati al fine di acquisirne i pareri.

A tal fine si indicano i seguenti:

Regione Veneto

Provincia di Vicenza

Soprintendenza ai beni Architettonici ed Ambientali e Archeologici del Veneto

ARPAV

ULSS

Genio Civile

Autorità di Bacino

Consorzi di Bonifica

Servizio Forestale Regionale di Vicenza

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Prima di descrivere sinteticamente gli argomenti per i quali si richiede la non assoggettabilità a VAS del Piano degli Interventi terza fase di Lonigo, si riportano gli espliciti riferimenti ai contenuti della verifica indicati nell'allegato I al D.lgs. 4/2008.

	Criteri dell'allegato I D.lgs. 4/2008	Contenuti della verifica
CARATTERISTICHE DEL PIANO	Misura in cui il Piano influenza altri piani o programmi	Il Piano degli Interventi in oggetto diventa immediatamente operativo.
	Pertinenza del Piano rispetto alle integrazioni ambientali ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Il piano agisce attivandole scelte strategiche definite sostenibili dal PAT
	Criticità ambientali pertinenti al Piano	Nessuna
	Rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessuna
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLA AREE INTERESSATE	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti/impatti	Sono stati valutati gli effetti attesi con un positivo impatto complessivo considerando la natura stessa del Piano
	Carattere cumulativo degli effetti/impatti	Nessuno
	Natura transfrontaliera degli effetti/impatti	Esclusa
	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Esclusi
	Entità ed estensione nello spazio degli effetti/impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	L'area di influenza del Piano fa riferimento ad un'area già sottoposta a verifica di assoggettabilità alla VAS che la commissione ha espresso parere motivato n.186 del 8/11/2018.
	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata per: - le specifiche caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - il superamento dei livelli di qualità ambientale o dei limiti di utilizzo intensivo del suolo.	Nessuno
	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti.	Nessuno

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare restituisce un quadro di dati adeguato alla valutazione degli esiti dell'implementazione del PI n 1 3° fase a seguito delle modifiche di perimetro e modalità attuativa determinate dalla osservazione n°1 prot. 22618 del 13/08/2018 riferita alla "Manifestazione 60 - Area a servizio della viabilità". Tale area è già stata sottoposta a verifica di assoggettabilità alla VAS in fase di adozione del PI e la Commissione ha espresso parere motivato n° 168 del 8/11/2018.

In conclusione, si può sostenere che la " Osservazione n° 1 prot. 22618 del 13/08/2018 Area a servizio della viabilità" considerato l'esito delle valutazioni effettuate e limitatamente ai parametri indagabili allo stato attuale, **non comporta effetti significativi e/o cumulabili ai fini delle pressioni ambientali complessive esercitate sull'ambiente.**

**ALLEGATI 1 - Manifestazione di Interesse Osservazione alla Manifestazione di Interesse
n.60**

Spett.le COMUNE di LONIGO
Via Castelgiuncoli n. 5
PEC segreteria.comune.lonigo.vi@pecveneto.it

MANIFESTAZIONE di INTERESSE
Osservazione alla manifestazione di interesse n. 60 - GOBBO SIMONE
(Vs. Prot n. 22618 del 13.08.2018)
: INTEGRAZIONE

Il sottoscritto:

Sig. GOBBO Simone

nato a Lonigo (VI), il 20/12/1969
residente a Lonigo, via Turatti n. 17/B
c.f. GBBSMN69T20E682I

PREMESSO CHE:

- Il proponente è proprietario pieno ed esclusivo del terreno sito in Comune di Lonigo al foglio n. 48 mappale 286 e 290, della superficie catastale complessiva di 36.980 mq;
- Tale "Area" si trova sulla strada S.P. Almisanesa
- Per tale "Area" il PI prevede la destinazione urbanistica, "Attrezzatura a supporto della mobilità";
- che in data 15/06/2018 ha sottoscritto accordo ex art 6 L.R. 11/2004, inerente l'attuazione della propria manifestazione di interesse (scheda n. 60), di cui prto n. 0020962/E del 23/09/2016
- che in data 13.08.2018 prot n. 22618, lo scrivente ha inoltrato osservazione alla manifestazione di interesse Scheda n. 60
- vista la Vs. comunicazione a riscontro dell'osservazione, di cui prot n. 25216/2018 del 13.08.2018

con la presente si trasmette la documentazione richiesta, chiedendo nel contempo il ritiro del precedente accordo pubblico/privato, sottoscritto in data 15.06.2018

Quanto sopra in ragione di una diversa ipotesi progettuale maturata, più attinente alle esigenze dell'azienda, che comporta una diversa classificazione urbanistica dell'area in esame.

Si ritiene la presente proposta migliorativa anche sotto il profilo dell'interesse pubblico come meglio specificato negli elaborati allegati che di seguito si riporta:

COMUNE DI LONIGO
PROTOCOLLO CENTRALE
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0033135/2018 del 28/11/2018
Firmatario: FEDERICO AMBROGIO VILLA

DESCRIZIONE SOMMARIA dell'INTERVENTO – SCHEMA CALCOLI PEREQUATIVI:

- Di realizzare opere pubbliche a fronte di futura richiesta del Comune di Lonigo per l'importo sotto descritto
- Il calcolo di perequazioni in accordo con il Comune di Lonigo è stato definito in 19,00 €/mq per la parte a servizio diretto della mobilità (come definito nel punto 9 dell'allegato B, atto di indirizzo Piano degli interventi) e a 9,00 €/mq per la parte fabbricato 3, costituito da un magazzino automatizzato. Con indice base di 1mc su mq.
- Si stabilisce fin d'ora che la parte proponente, nel caso di variazione di destinazione d'uso del magazzino automatizzato, di tutto o parte dello stesso pagherà la differenza di 10,00 €/mq per la parte da variare.
- Resta inteso che la porzione di fabbricato blocco 1 e blocco 2 non facente parte del presente accordo perequativo – atto d'obbligo, entrino comunque nel piano come area fabbricabile con superfici, altezze, e volumi certi, come riportato nell'allegata Tav. 02 Schema Plani-volumetrico

TABELLA CALCOLO PEREQUAZIONE

Blocco 3 (magazzino a servizio della mobilità)
7.110 mc x 9,00 €/mc = 63.990,00 €

Blocco 4-5-6-7-8 (a servizio della mobilità)
10.666 mc x 19,00 €/mc = 202.654,00 €
TOTALE PEREQUAZIONE 266.664,00 €

TOTALE VOLUME
EDIFICABILE FUORI TERRA
(10.666 + 7.110 mc) = 17.776,00 mc (blocchi da 3 a 8)

SUPERFICIE del LOTTO 26.250,00 mq.

INDICE di PREGETTO 0,68 mc/mq (volume edificabile/superficie del lotto)

- Nello specifico all'interno della tavola n. 2 vengono evidenziati n. 8 blocchi, con evidenziate le dimensioni planimetriche, le altezze fuori terra relative all'intradosso dell'ultimo solaio, le altezze ai fini del calcolo volumetrico, la relativa superficie ed il volume, nonché una planimetria di insieme degli accessi carrai delle rampe di accesso esclusive e delle aree di parcheggio e verde.

La presente integrazione proporrà un disegno complessivo dell'area (pari a 36.980 mq) in cui si vuole porre al centro del progetto la mobilità.

Considerata di strategica importanza della posizione dell'area, lungo la provinciale SP 17 Almisanesa, vicina al casello Autostradale di Montebello Vicentino, lo scopo del progetto è quello di creare un polo pubblico/privato a servizio e supporto della mobilità, vedasi Tav. n. 1

A completamento del progetto, si propone di integrare i servizi previsti nella scheda n. 60 adottata con altri Temi Progettuali meglio riassunti nelle seguenti aree tematiche:

- 1 RICARICA zona smart ricarica mobilità elettrica, con una serie di postazioni/colonnine considerata la crescente domanda e lo sviluppo delle tecnologie.
- 2 SOSTA area sosta attrezzata a servizio dell'automobilista, camionista, trasportatore, per brevi soste e ristoro.
- 3 IGIENE box adibito per docce e servizi igienici.

- 4 LAVORO box ufficio, completamente funzionanti ed arredati da utilizzare e prenotare a tempo per brevi meeting di lavoro.
- 5 RIPOSO box riposo, completamente funzionanti ed arredati, per consentire qualche ora di riposo all'automobilista di passaggio, in completa sicurezza e confort, considerata la vicinanza del casello autostradale.
- 6 EDUCAZIONE area educazione e sicurezza stradale, con l'obbiettivo di realizzare uno spazio da adibire all'insegnamento della sicurezza stradale e per consentire alle autoscuole del comprensorio di eseguire le prove di guida e gli esami finali, atti all'ottenimento del patentino A1 – ciclomotori, in uno spazio adeguato

Lo scrivente, nell'ottica del concetto generale di trasformazione dell'area a servizio della mobilità, pone in risalto la volontà/proposta di realizzare quanto elencato al punto 6 EDUCAZIONE, in particolare vedasi Tav. n. 3, sulla propria proprietà, con costi, definiti dal Prezziario interprovinciale delle opere edili e settori correlati, come desunto dal Computo Metrico Estimativo di Massima, "Pista per educazione stradale" allegato alla presente. La quale una volta realizzata verrà ceduta al Comune.

Negli obiettivi del progetto ci si pone anche quello di attrezzare le aree di WiFi, di renderle sostenibili con fotovoltaico e prenotabili tramite smartphone.

Il costo dell'opera proposta, da computo si attesta in 97.520,71 € (diconsì novantasettemilacinquecentoventi/72 euro), che si propone di detrarlo dal contributo straordinario, perequativo di 266.664,00 €.

Detto importo sarà attribuito al Comune mediante la progettazione e la realizzazione, da parte del medesimo soggetto attuatore, di un'opera pubblica, oltre a quella proposta, che il Comune medesimo ci indicherà.

Le spese di progettazione, direzione dei lavori, sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo statico saranno da comprendersi dell'importo di cui sopra, fino ad una percentuale del 10% dell'importo medesimo.

Il contributo integrativo del 4% e l'IVA del 22% sono da aggiungere al 10% di cui sopra.

L'importo perequativo euro 266.664,00, sarà per tanto così articolato:

Spese tecniche 10%	26.664,40 €
Contributo integrativo 4%	1.066,58 €
IVA su Spese tecniche 22%	6.100,82 €
Importo Lavori complessivi	211.665,64 € (di cui Importo lavori Pista educazione stradale 97.520,71 €)
IVA sui Lavori	<u>21.166,56 €</u>
TOTALE GENERALE	266.664,00 €

In riferimento a quanto sopra riportato con la presente

SI CHIEDE

la modifica della previsione urbanistica iniziale, precisando che la stessa venga destinata ad area a servizio della mobilità, chiedendo nel contempo l'adeguamento dell'accordo, pubblico/privato, mediante la sottoscrizione di un nuovo accordo.

A perfezionamento/integrazione della pratica già presentata
si allegano:

- Tav. 1 Inquadramento territoriale
- Tav. 2 Schema planivolumetrico - tabella dati
- Tav. 3 Schema Campo scuola per l'insegnamento del codice della strada – tabella dati
- Computo Metrico Estimativo, Pista educazione stradale
- Stralcio prezziario interprovinciale delle opere edili e settori correlati

Distinti Saluti

Lonigo, lì 27 novembre 2018

GOBBO SIMONE

F.TO

FIRMA

Per comunicazioni in merito:

Arch. Gianni BROMBINI
BS89 ARCHITETTI
Contrà Vittorio Veneto n° 35 – Vicenza
Tel. 0444-322247 Fax. 0444-326858
e-mail g.brombini@bs89.com
pec gianni.brombini@archiworldpec.it
www.bs89.com

Geom. VILLA Federico Ambrogio
via Peagno n° 12 – Lonigo
cel 349 5847575
e-mail villageometrafederico@gmail.com
pec federico.ambrogio.villa@geopec.it

ALLEGATI 2 - Rapporto Ambientale preliminare al PI n1 2° fase

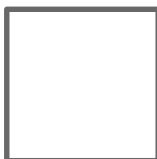


COMUNE DI LONIGO
Provincia di Vicenza

PI n.1

2° fase

Elaborato



Scala



Rapporto ambientale preliminare per il PI

COMUNE DI LONIGO
Il Sindaco, avv. Luca Restello

RESPONSABILE DEL SERVIZIO
arch. Jonathan Balbo

PROGETTISTA PI 2° FASE
arch. Marisa Fantin, ARCHISTUDIO

CONSULENTE VAS
dott. Francesco Sbeti, SISTEMA SNC

SISTEMA s.n.c.

Direzione 1249 30123 VENEZIA
Tel. 041/5228011 Fax 041/5224903
Partita I.V.A. 02052430275
CCIAA 194032 - Trib. VE 26538/31966

PROGETTISTA PI 1° FASE
arch. Emanuela Volta

DATA

giugno 2018

INDICE

1.	PREMESSA	5
2.	II PI SECONDA FASE: DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI	7
3.	ASPETTI AMBIENTALI PERTINENTI AL PI SECONDA FASE	13
4.	VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE ACCOLTE: VERIFICA DELLA NECESSITÀ DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS.	18
5.	CONSULTAZIONE CON LE AUTORITA' AMBIENTALI	30
6.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	31

1. PREMESSA

L'applicazione della procedura VAS ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione dei Piani e Programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

In conformità alla Direttiva Europea 2001/42/CE, il Decreto Legislativo n.152 del 2 aprile 2006, alla Parte Seconda come sostituita dal Decreto Legislativo n.4 del 16 gennaio 2008, stabilisce:

- Art. 4, comma 4, lettera a): la valutazione ambientale di piani e programmi, che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile;
- Art. 6, comma 1, lettera a): la VAS riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- Art. 6, comma 3: per i piani ed i programmi di cui al comma 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possono avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12;
- Art. 12, comma 1: nel caso di piani e programmi di cui all'art. 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo e informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o del programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

A livello regionale la L.R. 11/04 (art. 4) prescrive che la stesura dei piani urbanistici sia accompagnata da una Valutazione Ambientale ai sensi della Direttiva 42/2001/CE, a tale prescrizione hanno fatto seguito successive leggi e delibere le cui disposizioni più recenti sono riportate a seguire:

- D.G.R. 1646 del 7 agosto 2012 – presa d'atto del parere n.84 del 3 agosto 2012 della Commissione VAS “Linee di indirizzo applicative a seguito del c.d. Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di P.A.T./P.A.T.I.”;
- D.G.R. 384 del 25 marzo 2013 – presa d'atto del parere n.24 del 26 febbraio 2013 della Commissione Regionale VAS “Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS”;
- Parere n. 73 del 2 luglio 2013 della commissione Regionale VAS vengono confermate e riproposte le ipotesi di esclusione (dalla valutazione VAS) formulate con il precedente parere n. 84 del 03 agosto 2012, le quali si fondano sul presupposto che trattasi di ipotesi già valutate in sede di redazione del P.A.T./P.A.T.I., e che non hanno contenuto modificativo sull'analisi di sostenibilità ambientale, e di conseguenza sulla valutazione ambientale del documento di pianificazione;
- D.G.R. 1717 del 03 ottobre 2013 – Presa d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione Regionale VAS “Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n.13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione del Veneto 26 giugno 2008, n. 4” e relativa D.G.R.V. n°1717 del 03/10/2013;
- Legge regionale 16 Marzo 2015 n. 4, “Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali”, la quale ha introdotto all'articolo Art. 7 le “Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili”. Con essa vengono definite le procedure rivolte a soddisfare le richieste di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili.

Il Comune di Lonigo ha redatto con DGC N.76 del 17/03/05 ha adottato il "Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale preliminare" ai sensi della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio. Con DCC N. 71 del 2/12/2014 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio.

Il Piano di Assetto del Territorio e il Rapporto Ambientale per la VAS sono stati infine approvati nella Conferenza di Servizi decisoria con la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto in data 21/05/2015, e efficace dal 18/07/2015.

La Commissione Regionale VAS, attraverso il parere motivato n.58 del 15 Aprile 2015, ha espresso un giudizio positivo sulla proposta di Rapporto Ambientale. Per quanto attiene alle prescrizioni a cui ottemperare in sede di attuazione del Piano, la Commissione ha prescritto "la verifica di assoggettabilità a VAS per i PI" proposti nell'ambito delle scelte strategiche e delle istanze emergenti dal territorio a cui il Piano degli Interventi darà risposta.

La verifica di assoggettabilità a VAS ha l'obiettivo di definire le specifiche condizioni di potenziale alterazione del contesto all'interno del quale s'inserisce il Piano degli Interventi, indicando la necessità di provvedere eventualmente a specifica Valutazione Ambientale Strategica. La valutazione deve verificare se le variazioni indotte dal PI siano tali da produrre effetti negativi significativi, diretti o indiretti, sulle componenti ambientali.

Il presente documento rappresenta il **Rapporto Ambientale Preliminare (RAP)** finalizzato ad ottenere il parere di non assoggettabilità a procedura VAS per il PI 2° fase del Comune di Lonigo.

Come specificato nel parere motivato espresso in sede di PAT (n. 15 del 15 Aprile 2015), con riferimento al Rapporto Ambientale, l'Autorità competente per la VAS ha riportato una serie di prescrizioni da ottemperare nella fase attuativa del Piano. In questi termini, attraverso la seguente Verifica di Assoggettabilità, si va a dare seguito alle richieste presentate, attivando un percorso valutativo in concomitanza del Primo PI.

A seguire si riporta un estratto delle prescrizioni ricevute, da ottemperare in sede di attuazione del PAT: [...]

- "di non dare attuazione, negli ambiti di urbanizzazione a destinazione residenziale, alla fattispecie di esclusione punto 6 di cui al paragrafo 2.2, punti 2 e 6, dell'allegato A alla DGR 2299/2014, al fine di semplificare l'iter autorizzativo di progetti ed interventi nell'ambito dei PI";
- Si dovrà porre particolare attenzione alla definizione delle aree di edificazione diffusa al fine di contenere il consumo di suolo.

Il RAP, con riferimento ai criteri di cui all'allegato I del D.lgs. 4/08 si articola nelle seguenti parti:

1. **Oggetto della Verifica di Assoggettabilità:** contiene le caratteristiche della seconda fase del PI con l'indicazione del contesto di riferimento, degli obiettivi/azioni, dell'iter attuativo, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.lgs. 152/06.

2. **Aspetti ambientali pertinenti alla seconda fase del PI:** contiene la sintesi delle tendenze rilevanti, delle sensibilità e delle criticità delle diverse componenti ambientali.

3. **Valutazione degli effetti attesi dalle azioni alla seconda fase del PI:** riporta l'analisi degli effetti che l'attuazione della seconda fase del PI potrebbe comportare tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.lgs. 152/06.

4. **Consultazione con le Autorità Ambientali:** contiene l'elenco dei soggetti con competenze ambientali da consultare.

5. **Considerazioni conclusive:** contiene la sintesi delle motivazioni che portano ad esprimere il parere di assoggettabilità o meno a VAS.

2. II PI SECONDA FASE: DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI

2.1 Gli aspetti generali

Il Comune di Lonigo è dotato di Piano di Assetto del Territorio (PAT) adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 71 del 02 dicembre 2014 e approvato nella Conferenza di Servizi decisoria con la Provincia di Vicenza in data 21/05/2015 e efficace dal 18/07/2015. Successivamente è stato predisposto il Piano degli Interventi (PI) 1° Fase approvato con Delibera di Consiglio n.45 del 26/07/2017.

Il PI 1° fase ha rielaborato tutti i documenti del PRG adeguandoli al PAT e alla normativa vigente approfondendo le seguenti tematiche di carattere generale:

- a) Aggiornamento cartografico e riallineamento tematiche PAT/PRG;
- b) Aggiornamento normativo;
- c) Aggiornamento della zonizzazione agricola e della relativa disciplina in conformità alle direttive del PAT
- d) Aggiornamento della disciplina delle fasce di rispetto;
- e) Inserimento limitate modifiche zonizzazione nei margini di flessibilità ammessi dal PAT (ambiti consolidati e diffusi);
- f) Aggiornamento zonizzazione;
- g) Disciplina credito edilizio.

Per il Piano degli Interventi seconda fase sono pervenute 48 Manifestazioni d'Interesse di cui 31 accolte.

Il Piano degli Interventi seconda fase si è concentrato sull'esame delle Manifestazioni indicando la compatibilità o meno con la strumentazione urbanistica vigente, verificando le modalità di inserimento nel PI e valutando, attraverso la determinazione del contributo straordinario, l'interesse pubblico alla trasformazione. In alcuni casi questo si è tradotto nella monetizzazione del contributo, in altri casi nella realizzazione di opere pubbliche indicate dall'Amministrazione Comunale.

Il PI adottato privilegia le richieste che interessano interventi mirati e puntuali che consistono:

- **Nuove zone residenziali**
In attuazione delle linee di espansione del PAT o legate a rettifiche del perimetro del tessuto consolidato (nei limiti consentiti dal PAT). Quando l'estensione o le condizioni urbanistiche lo richiedevano esse sono state sottoposte a PUA, in altri casi a Intervento Edilizio Diretto convenzionato meno.
- **Limitate espansioni residenziali**
Si tratta di ampliamenti o ridefinizioni dei margini del tessuto consolidato al fine di consentire interventi residenziali limitati a uno o a pochi lotti.
- **Cambio d'uso di edifici non funzionali al fondo**
In particolare, si tratta di riconversioni di fabbricati produttivi in tutto o in parte dismessi per i quali viene chiesto il cambio d'uso. Questi interventi vanno nella logica della trasformazione dell'esistente, quindi sono da favorire.
- **Nuove aree per attività economiche**
Sono proposte che hanno la finalità di realizzare attività di servizio, commerciali o assimilabili. Qui l'attenzione è stata posta in modo particolare al corretto inserimento viario soprattutto nei casi in cui è presumibile che vi sia un incremento del traffico in zona.
- **Modifiche del grado di protezione**
Sono stati segnalati alcuni casi di attribuzione del grado di protezione che non hanno tenuto conto dello stato di conservazione degli edifici o della presenza di diverse unità con valori architettonici non omogenei. Previa verifica di quanto presentato si è provveduto ad adeguare.
- **Altri interventi e refusi**
Alcune manifestazioni hanno segnalato refusi della cartografia del PI oppure hanno chiesto modifiche non significative di alcune previsioni.

– **Segnalazione dell'Ufficio Tecnico**

Il lavoro è stato completato inserendo modifiche cartografiche e normative su proposta degli uffici comunali che derivano dall'esperienza di applicazione del Piano degli Interventi vigente e che tendono alla correzione di refusi, adeguamento delle NTO al fine di una maggiore chiarezza di gestione e applicazione.

2.2 Le manifestazioni di interesse accolte

Il PI seconda fase risponde alle richieste e va dunque ad attivare le trasformazioni previste per il territorio comunale.

Di seguito si riportano le **31** richieste accolte o parzialmente accolte (la manifestazione 23 presenta rispettivamente due diverse richieste), e le modifiche introdotte dal piano che attiveranno una trasformazione nel territorio attraverso la seconda fase del PI. Per ciascuna di esse, suddivise in macro-categorie di riferimento in relazione alla tematica affrontata, viene indicata la soluzione adottata per la loro riclassificazione. Le prime **2** riguardano richieste relative ad interventi di nuova edificazione, le successive **9** sono limitate espansioni residenziali, altre **3** fanno riferimento a interventi di riqualificazione dell'edificato (una di queste la 23 presenta anche una richiesta di realizzazione di una nuova area per attività economiche), **6** sono cambi d'uso di edifici non funzionali al fondo, **3** sono le istanze per la realizzazione di nuove aree per attività economiche (una di queste la 23 presenta anche la richiesta di una zona F), **3** sono le richieste di attribuzione del grado di protezione, **6** sono infine le istanze per la modifica grafica o normativa delle indicazioni presenti nel PI Vigente da parte degli uffici comunali.

A Nuova Edificazione Residenziali

ATO	N°	NOME	SUP AREA mq	VOL RESID mc	SUP. COPERTA COMMERCIALE mq	SUP. COPERTA ARTIGIANALE mq
3,1	33	RO-BI	7.942	7.942		
3,1	46	PONTE SPIN	11.118	12.100		

B Limitata espansione residenziale

ATO	N°	NOME	SUP AREA mq	VOL RESID mc	SUP. COMMERCIALE mq	SUP. ARTIGIANALE mq
4	19	FRANCHETTI SILVANO	700	600		
3,2	26	REBELLIN PONTE SPIN	1.163	1.163		
4	44	REZZADORE	2.600	1.800		
3,1	48	ZACCHEO BELLINI	2.280	1.600		
3,2	72	TADIELLO COSTRUZIONI	1.700	1.700		
4	75	FRANCHETTI EUGENIO	750	750		
4	82	REZZADORE SILVANA	2.222	1.350		
4	83	CANDIO GIANNI	2.215	352		
1	87	PARR.SS.PIETRO E PAOLO	357	357		

C interventi di riqualificazione dell'edificato

ATO	N°	NOME	SUP AREA mq	VOL RESID mc	SUP. COMMERCIALE mq	SUP. ARTIGIANALE mq
3,1	16	ILLEPELLI	4.060	4.060		
4	76	FRANCHETTI MARCELLINO	2.436	407		
3,1	23	GUGLIELMI zona F	1.368			

D Cambio d'uso di edifici non funzionali al fondo

ATO	N°	NOME	SUP AREA mq	VOL RESID mc	SUP. COMMERCIALE mq	SUP. ARTIGIANALE mq
4	43	TICINELLI		44		
4	73	PASTORELLO ANNA LISA	60	190		
4	78	GFM		886		
4	81	PASQUALE FABIO		26		
3,1	85	PIANA PIERANTONIO	250	40		
3,1	89	BERNARDI SRL		128		

E Nuove aree per attività economiche

ATO	N°	NOME	SUP AREA mq	VOL RESID mc	SUP. COMMERCIALE mq	SUP. ARTIGIANALE mq
3,1	23	GUGLIELMI zona D2	11.758		4.000	
3,1	55	BIASIN SITO	22.848		5.000	
2	60	GOBBO SIMONE	27.426		474	1.572

F Modifiche del grado di protezione

ATO	N°	NOME	SUP AREA mq	VOL RESID mc	SUP. COMMERCIALE mq	SUP. ARTIGIANALE mq
4	68	BATTAGLIA DARIO	-	-	-	
4	77	PASQUALE ROBERTO		-	-	
5	80	MARCHETTO GIAN BATTISTA		-	-	

G/H Segnalazioni modifiche refusi

ATO	N°	NOME	SUP AREA mq	VOL RESID mc	SUP. COMMERCIALE mq	SUP. ARTIGIANALE mq
5	69	BEDESCHI GIULIANO		-	-	
3,1	70	SANTAMARINA		-	-	
4	86	ETENLI MARINO		-	-	
3,1	90	LIP IMMOBILIARE		-	-	
1	91	MARCAZZAN DIEGO		357	-	
2	93	PERTILE ANTONIETTA		-	-	

Le Manifestazioni d'Interesse accolte nell'ambito del PI seconda fase ricadono in numerose categorie d'intervento tra loro differenti. Nel complesso le richieste di nuova edificazione costituiscono il 6% per nuova zona residenziale, il 28% per limitate espansioni residenziali, il 6% per interventi di riqualificazione dell'edificato, il 19% per cambi di uso di edifici non più funzionali al fondo, il 9% per nuove attività economiche, il 13% per modifiche al grado di protezione e il 19% per segnalazioni modifiche e refusi.

In particolare si evidenzia come il gruppo più consistente tra le Manifestazioni d'Interesse pervenute sia volto alla rettifica dei margini di alcune zone omogenee ascrivibili nei limiti di tolleranza del PAT ("limitate espansioni residenziali"), al cambio d'uso di edifici non funzionali al fondo, alla correzione di modifiche cartografiche e normative indicate proposta degli uffici comunali che derivano dall'esperienza di applicazione del Piano degli Interventi vigente e alle modifiche del grado di protezione. A queste richieste seguono istanze volte a nuova edificazione all'interno del consolidato del PAT, a interventi di riqualificazione dell'edificato alla realizzazione nuove aree per attività economiche.

2.3 Coerenza rispetto agli strumenti di Piano sovraordinati

Di seguito vengono valutate le coerenze tra le azioni messe in campo dal primo PI, rispetto agli obiettivi strategici previsti dal PAT approvato. In particolare, si sottolinea come nelle richieste presentate attraverso le Manifestazioni d'Interesse siano riscontrabili più elementi di coerenza rispetto agli obiettivi del PAT.

La rettifica di alcune porzioni ai margini dell'urbanizzato esistente, nonché la correzione grafica o normativa delle indicazioni presenti nel PRG vigente o PAT, entrambe pertinenti ai limiti di flessibilità degli strumenti urbanistici, non si ritiene siano assumili come rilevanti rispetto al quadro di coerenza preso in esame.

Obiettivi PAT	Matrice di coerenza PAT / PI seconda fase					
	Uso sostenibile del territorio La promozione dello sviluppo sostenibile nel rispetto delle risorse naturali, tramite azioni che incentivino il contenimento dell'espansione, al fine di preservare il territorio aperto, con incrementi edilizi indirizzati preferibilmente verso ambiti già urbanizzati o comunque antropizzati, con incentivazione della qualità architettonica e dell'utilizzo di tecniche costruttive di tipo bioclimatiche e bioclimatiche, con impianti tecnologici ad alta efficienza energetica, che utilizzino principalmente fonti di energia rinnovabile.	Territorio urbanizzato La riqualificazione del tessuto urbano nella sua più ampia e completa accezione, incentivando la delocalizzazione delle attività non compatibili e le azioni che valorizzano il recupero ed il riassetto edilizio ed ambientale degli aggregati esistenti e delle loro connessioni, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione dei centri storici.	Attività produttive Sostenere la consistenza e l'assetto degli insediamenti esistenti anche attraverso la flessibilità delle destinazioni. Le azioni dovranno essere alle mitigazioni degli impatti e al risanamento ambientale in un'ottica di un Bilancio Ambientale Positivo anche con interventi di riqualificazione	Mobilità Il potenziamento e la riqualificazione della viabilità in tutti i suoi livelli in funzione della mobilità, con definizione del sistema della sosta, favorendo i percorsi ciclo-pedonali protetti ed i sentieri.	Tutela del paesaggio Protezione della collina e dei territori aperti dove sono consentiti tesi al soddisfacimento delle documentate domande edificatorie a garanzia del presidio del territorio, favorendone la permanenza e lo sviluppo delle attività della tradizione, purché compatibili con la tutela ambientale, quali le funzioni ricettive turistica e ricreativa; conservazione del patrimonio culturale e della biodiversità.	Paesaggio agrario Limitazione del consumo di territorio di pregio contenendo l'espansione residenziale e produttive entro nuovi limiti urbani, favorire il recupero delle aree e degli immobili non utilizzati privilegiando il riuso e riconversione del patrimonio esistente, promuovendo il trasferimento delle attività in contrasto con i valori ambientali e paesaggistici.
A Nuova Edificazione Residenziali	Le trasformazioni previste riguardano due richieste di nuova edificazione una limitate all'interno dell'ambito individuato dal PAT come "ambito per il miglioramento della qualità Urbana" e l'altra nella porzioni di territorio nelle quali sono state approvate delle linee preferenziali di sviluppo insediativo.					
B limitata espansione residenziale	Sono interventi posti ai margini del tessuto ascrivibili alla tolleranza di rettifica dei margini dell'urbanizzato.					
C interventi di riqualificazione dell'edificato		Si tratta di riconversioni di fabbricati produttivi in tutto o in parte dismessi per i quali viene chiesto il cambio d'uso. Questi interventi vanno nella logica della trasformazione dell'esistente				
D Cambio d'uso di edifici non funzionali al fondo		Gli interventi proposti riguardano l'individuazione di edifici in ambito rurale che, non essendo più funzionali all'attività agricola, sono oggetto di richiesta per una				

Obiettivi PAT	Matrice di coerenza PAT / PI seconda fase					
	Manifestazioni d'Interesse PI seconda fase Uso sostenibile del territorio La promozione dello sviluppo sostenibile nel rispetto delle risorse naturali, tramite azioni che incentivino il contenimento dell'espansione, al fine di preservare il territorio aperto, con incrementi edilizi indirizzati preferibilmente verso ambiti già urbanizzati o comunque antropizzati, con incentivazione della qualità architettonica e dell'utilizzo di tecniche costruttive di tipo bioecologiche e bioclimatiche, con impianti tecnologici ad alta efficienza energetica, che utilizzino principalmente fonti di energia rinnovabile.	Territorio urbanizzato La riqualificazione del tessuto urbano nella sua più ampia e completa accezione, incentivando la delocalizzazione delle attività non compatibili e le azioni che valorizzano il recupero ed il riassetto edilizio ed ambientale degli aggregati esistenti e delle loro connessioni, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione dei centri storici.	Attività produttive Sostenere la consistenza e l'assetto degli insediamenti esistenti anche attraverso la flessibilità delle destinazioni. Le azioni dovranno essere alle mitigazioni degli impatti e al risanamento ambientale in un'ottica di un Bilancio Ambientale Positivo anche con interventi di riqualificazione	Mobilità Il potenziamento e la riqualificazione della viabilità in tutti i suoi livelli in funzione della mobilità, con definizione del sistema della sosta, favorendo i percorsi ciclo-pedonali protetti ed i sentieri.	Tutela del paesaggio Protezione della collina e dei territori aperti dove sono consentiti tesi al soddisfacimento delle documentate domande edificatorie a garanzie del presidio del territorio, favorendone la permanenza e lo sviluppo delle attività della tradizione, purché compatibili con la tutela ambientale, quali le funzioni ricettive turistica e ricreative; conservazione del patrimonio culturale e della biodiversità.	Paesaggio agrario limitazione del consumo di territorio di pregio contenendo l'espansione residenziale e produttive entro nuovi limiti urbani, favorire il recupero delle aree e degli immobili non utilizzati privilegiando il riuso e riconversione del patrimonio esistente, promuovendo il trasferimento delle attività in contrasto con i valori ambientali e paesaggistici.
D Cambio d'uso di edifici non funzionali al fondo		loro riconversione d'uso ai fini residenziali. Tali interventi risultano in linea con gli obiettivi di recupero e valorizzazione del patrimonio esistente.				
E Nuove aree per attività economiche		Si tratta di riconversioni di edifici esistenti in zona agricola				
F Modifiche del grado di protezione		Sono stati segnalati alcuni casi di attribuzione del grado di protezione che non hanno tenuto conto dello stato di conservazione degli edifici o della presenza di diverse unità con valori architettonici non omogenei.				

3. ASPETTI AMBIENTALI PERTINENTI AL PI SECONDA FASE

Al fine della valutazione degli effetti attesi dall'attuazione della PI seconda fase si riporta lo stato dell'ambiente e del territorio di Lonigo così come analizzato nel Rapporto Ambientale del PAT.

Aria

La qualità dell'aria nel territorio comunale è caratterizzata da una situazione di attenzione per la concentrazione di ossidi di azoto negli ambiti maggiormente interessati dalle attività antropiche (domestiche e industriali) comprese quelle legate al traffico veicolare. Nella cartografia della Valutazione Ambientale Strategica si evidenzia che è possibile che si raggiungano valori limite di $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$ in corrispondenza dei principali assi viari rappresentati dalla Nuova Circonvallazione SS 500 dalla presenza del vicino casello autostradale di Montebello sulla A4 e dalla SR11 parallela all'autostrada A4. Si evidenzia, in particolare, valori al di sopra del livello provinciale nelle ATO 3.1, 3.2 e 6.

Per quanto riguarda il CO risultano essere inferiori al valore limite giornaliero stabilito dalla normativa per tutti gli ATO e anche le polveri sottili risultano essere al di sotto del valore limite stabilito dalla normativa ($50 \mu\text{g}/\text{m}^3$).

Si evidenzia, inoltre, un certo livello di significatività per i livelli di ammoniaca generati dall'attività agricola ed in particolare dalla zootecnica.

Clima

Per quanto attiene agli elementi che influenzano il clima, nel territorio di Lonigo si è rilevata la presenza di livelli di attenzione determinati dalle emissioni di CO_2 per le aree urbanizzate, quali il centro maggiore di Lonigo (ATO 3.1 e 3.2) e dalle emissioni di protossido di azoto e metano, generate dal settore zootecnico. Tali situazioni non si presentano come criticità, ma comunque comportano livelli di attenzione.

Il valore di emissioni di anidride carbonica registra valori di emissione medi superiori determinando situazioni di attenzione ambientale. I livelli più significativi di emissione si registrano nei centri urbani, in particolare nel capoluogo di Lonigo, e presso gli ambiti residenziali di Madonna e Bagnolo corrispondenti alle ATO 3.1, 3.2 e 6. In queste ATO si assiste ad una elevata concentrazione di attività antropica (motori, riscaldamento...) e alla presenza di importanti arterie viarie quali la SP500, la SP17 e SP14. L'ATO 3.1. (dove si localizza il centro maggiore di Lonigo) come è logico aspettarsi, contribuisce per oltre il 60% delle emissioni complessive comunali.

Le emissioni di protossido di azoto risultano significative, ma non si configura ancora come condizione di criticità rispetto al livello provinciale, soprattutto nelle ATO 2 e 5 ambiti prettamente agricoli in cui si ha una maggiore concentrazione di attività agricole e allevamenti intensivi. Le emissioni di metano risultano generare un livello di attenzione ambientale. Il contributo maggiore viene dato quasi esclusivamente dalle attività legate alla zootecnica. Relativamente alla distribuzione zonale le maggiori emissioni si registrano negli ATO 2, 5, di contesto agricolo in cui si ha una maggiore concentrazione di allevamenti, soprattutto intensivi, e nell'ATO 3.2, dove si ha un elevato numero di piccoli allevamenti.

Acqua

Nel Comune di Lonigo è stata rilevata la presenza di un carico trofico potenziale di origine agricola significativo.

La percentuale di residenti collegati alla rete fognaria risulta mediamente elevata, con punte maggiori per l'ATO di tipo residenziale ATO 3.1 di Lonigo, 3.2 di Madonna e 6 di Bagnolo dove si concentra la maggior parte della popolazione.

Per quanto riguarda al carico trofico significativo di origine agricola. Le attività che generano tali carichi sono consolidate nel tempo e la verifica delle condizioni complessive delle acque di Lonigo, espresse anche nel rapporto ambientale preliminare, su dati ARPAV, mostrano l'ambiente dei principali corsi d'acqua con evidenti effetti dell'inquinamento. La fragilità espressa dai dati quantitativi di questo indicatore, soprattutto per l'ATO 3.1 e 3.2, risulta critica. Sarà in ogni caso necessario adottare misure normative che riconducano i livelli di carico rilevati entro limiti di qualità positiva e monitorare gli effetti. Oltre a porre richiamo alla norma di settore, si dovranno porre misure di mitigazione ambientale e forme di precauzione per la dispersione di inquinanti in terreno e falda.

Il carico potenziale di fosforo presenta valori al di sopra del dato di riferimento provinciale, con superamenti significativi nelle aree agricole. Le condizioni risultano evidenziare una situazione di fragilità sebbene non di livello critico. Come visto per l'azoto, si mostrano sull'ambiente dei principali corsi d'acqua diversi effetti di inquinamento. La fragilità espressa anche da questo indicatore, impone di adottare le misure di mitigazione già indicate sopra per l'azoto, cercando di minimizzare il contributo determinato dalla antropizzazione.

Suolo e sottosuolo

Nel territorio di Lonigo si evidenzia inizialmente che la percentuale di residenti collegati alla rete fognaria risulta mediamente molto elevata, con punte massime per l'ATO di tipo residenziale ATO 3.1 di Lonigo, 3.2 di Madonna e 6 di Bagnolo. Nel complesso dunque non si evidenziano criticità.

Per quanto riguarda al carico trofico significativo descritto nell'acqua si rileva inoltre una situazione di fragilità anche in considerazione di possibili eventi alluvionali che possono dilavare il contenuto di azoto e fosforo e disperderlo nell'ampio bacino idraulico, quindi, risulta elevata la capacità di raccolta di inquinanti.

Nel Comune di Lonigo sono segnalate 1 discarica attiva e 1 discarica dismessa:

- Marmi e graniti Favorita spa, nell'ATO 2, discarica di inerti privata, in via Fossacan 10/A, coprente una superficie di 23 293 m²
- SIT spa, in via Fossalunga, nell'ATO 5, per rifiuti urbani coprente una superficie di 105 589 m²; esaurita, in fase "post mortem"

Il territorio di Lonigo è caratterizzato dalla presenza di aree soggette a dissesto idrogeologico, tra cui si evidenziano:

- zone di attenzione idraulica (secondo il PAI del bacino Brenta-Bacchiglione);
- zone di attenzione geologica (secondo il PAI del bacino Brenta-Bacchiglione);
- aree esondabili e aree a periodico ristagno idrico (secondo il PTCP).

Aree soggette a dissesto idrogeologico



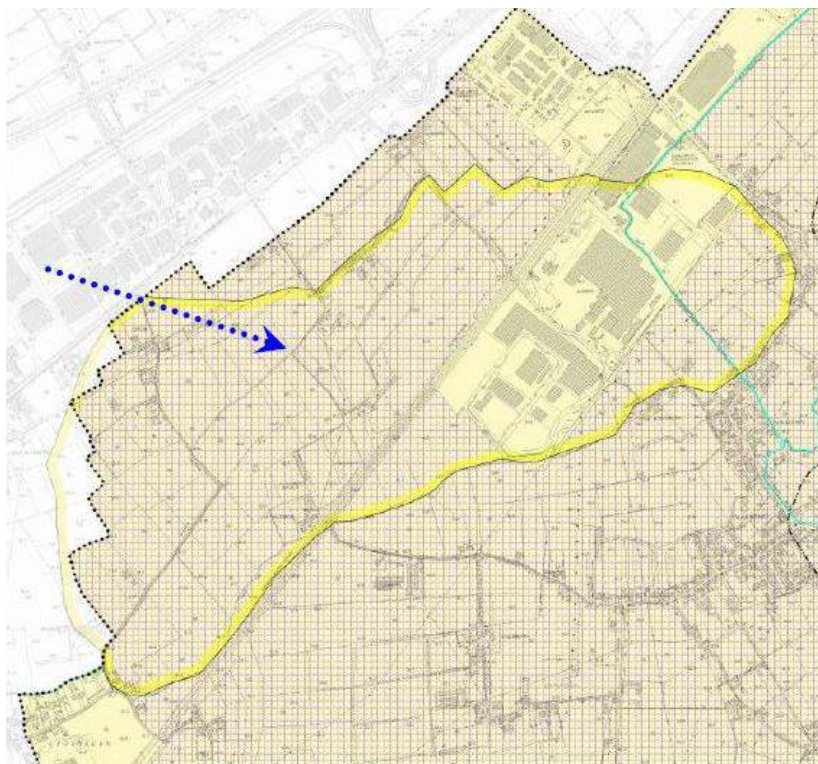
Zone di attenzione idraulica P.A.I. bacino Brenta - Bacchiglione

Artt. 10-28



Zone di attenzione geologica P.A.I. bacino Brenta - Bacchiglione

Artt. 10-28





Flora e fauna

Dall'analisi degli indicatori Superficie urbanizzata/superficie ATO, Superficie agricola/superficie ATO, Superficie boscata/superficie ATO e Sviluppo della rete stradale extraurbana/superficie ATO si evidenzia che il tasso di urbanizzazione si concentra nelle ATO 3.1, 3.2 e 6, mentre il resto del territorio sembra conservare un elevato livello di SAU a disposizione. Limitate, rispetto la vastità del territorio di collina, risultano essere le aree arboreo-arbustive e anche le siepi che invece sono estremamente dominanti in ambito collinare. Risulta evidente anche il ruolo delle infrastrutture viarie che determinano situazioni di frammentazione e scarsa permeabilità ecologica.

Biodiversità e zone protette

All'interno del territorio comunale si trova un sito appartenente alla rete Natura 2000, che interessa l'ATO 4 per una estensione pari al 9% del territorio; tale sito, per localizzazione all'interno del Comune, risulta marginale rispetto alle principali attività presenti nel territorio e non è interessato dal passaggio interno di strade di importanza strategica. Il sito è SIC IT3220037 Colli Berici.

Nel territorio comunale considerato si individuano diversi elementi che concorrono a delineare l'elevata qualità ambientale del territorio; tra questi le formazioni boschive giocano un ruolo primario nel territorio di Lonigo. Le aree boscate risultano presenti quasi esclusivamente nell'ambito collinare (ATO 4), e ridotte a superfici esigue negli altri ambiti; in questi ultimi la superficie forestale conta soprattutto fasce arboree lungo i corsi d'acqua principali occupati da saliceti (*Salix* sp.) e altre formazioni ripariali, e formazioni di origine artificiale (*Robinia pseudoacacia*). Dall'analisi si rileva la necessità che la presenza di elementi di pregio ambientale necessitano di un adeguato strumento urbanistico che permetta di estendere il livello di biodiversità delle aree naturali formi, delle aree boscate e delle siepi che in pianura per la loro estensione è scarsamente idonea a rappresentare adeguatamente corridoi e ambiti di naturalità diffusa.

Paesaggio e territorio

Il Comune di Lonigo è caratterizzato di diversi elementi di fragilità e criticità paesaggistica legate alla presenza di elettrodotti che sono visibili nella porzione collinare del Comune. Oltre alla presenza degli elettrodotti viene evidenziato la diffusa presenza di allevamenti e di una fitta rete stradale.

Patrimonio culturale

Nell'analisi del patrimonio culturale non si evidenziano criticità, degrado o conflitti per il sistema culturale. Il centro storico con superficie maggiore è quello di Lonigo nell'ATO 3.1. Nel resto del territorio sono segnalati centri storici minori quali Madonna, Bagnolo, Almisano. Il territorio di Lonigo è caratterizzato da una buona presenza di monumenti storici: fra questi chiese, abbazie e le numerose Ville Venete, a cui si accompagnano, talvolta, anche giardini storici.

Popolazione e salute umana

La maggiore densità territoriale si concentra nell'ATO 3.1, 3.2 e 6. Tale urbanizzazione trova comunque riscontro economico in tutti i settori sia del terziario che produttivi con elevati tassi di occupazione ed elevati valori aggiunti per industria e terziario.

Lonigo gode di una posizione geografica particolarmente strategica e di importanti collegamenti ferroviari e stradali. L'economia locale si basa buona parte sul settore del commercio all'ingrosso e oltre il 15% sono imprese che lavorano nelle costruzioni. Anche l'industria manifatturiera e le attività immobiliari hanno un ruolo determinante nell'economia del paese. Il maggior numero di addetti si concentra nell'area urbana di Lonigo (ATO 3.1 e 3.2); gli addetti nell'industria sono presenti in tutti gli ATO, con densità superiori per gli ATO quali Lonigo e Madonna stessi e Bagnolo (ATO 6). Le attività del settore terziario si concentrano nell'ATO 3.1 dove, come già visto, si sviluppano le attività complementari e di ausilio alle attività del settore dell'industria, e dove dunque i livelli sono molto al di sopra del dato medio provinciale.

Si evidenzia inoltre che il settore primario rappresenta per il territorio comunale un'importante fonte di impiego lavorativo nonostante. L'agricoltura di Lonigo è improntata sia sul comparto delle coltivazioni intensive (seminativi), sia sul comparto zootecnico.

Il comune di Lonigo presenta un tasso di turisticità molto basso soprattutto se confrontato con quello regionale. Ciò indica il peso relativamente basso del turismo nell'economia locale, a fronte però di un indice di utilizzazione elevato.

Dal punto di vista della salubrità incidono sul territorio gli effetti derivanti dal traffico dei flussi veicolari, la densità abitativa, le emissioni derivanti anche dalla presenza di alcuni allevamenti in ambito periurbano e la pressione derivante da un clima acustico in alcune zone non idoneo.

Beni materiali e risorse

Dall'analisi effettuata il Comune urbanizzato presenta uno sviluppo socio-economico in linea con il contesto provinciale dove i consumi elettrici e i gas rispecchiano la duplice presenza di residenze e di attività produttive significative. Si evidenzia la non rilevanza di problematiche per la gestione dei rifiuti e della risorsa idrica.

Sintesi delle criticità alla scala comunale

MATRICE	CRITICITÀ
Sistema aria e clima	– I dati rilevati evidenziano un livello di attenzione ambientale per le Emissioni di NOx, NH3, CO2, N2O e CH4 in particolare per gli ATO 3.1, 3.2 e 6;
Sistema acqua	– I dati rilevati evidenziano un livello di attenzione ambientale per la presenza di una intensa attività agricola e zootecnica; – I dati rilevati evidenziano una situazione di attenzione ambientale a carico della rete fognaria per gli ATO 2 e 5
Sistema suolo	– Fragilità idraulica per alcune aree
Flora e fauna	– I dati rilevati evidenziano una situazione di attenzione ambientale per le ATO a forte caratterizzazione agricola a causa dell'assenza di aree a ricostruzione ambientale e di elementi di diversità naturalistico-ambientale; – Frammentazione determinata dalle infrastrutture.
Paesaggio	– Intromissione paesaggistica dovuta alla presenza di elettrodotti per l'ATO 4 - Collina – I dati rilevati evidenziano una situazione di attenzione ambientale per la presenza di una fitta maglia stradale – Intromissione paesaggistica per presenza di allevamenti in ambito di particolare valenza paesaggistica e visitazione
Popolazione e salute umana	– I dati rilevati evidenziano una situazione di attenzione ambientale finalizzata a risolvere la problematica di popolazione esposta a campi elettrici (elettrodotti nei pressi di centri abitati); – I dati rilevati evidenziano una situazione di attenzione ambientale per emissioni rumorose generate dalle infrastrutture viarie in ambito urbano e periurbano.

Di seguito si riporta una considerazione sintetica delle valutazioni rispetto ai contenuti del piano.

Matrice	Considerazioni
Sistema aria e clima	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della seconda fase del PI.
Sistema acqua	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della seconda fase del PI.
Sistema suolo	In relazione all'aumento della consistenza del patrimonio abitativo, derivante da nuove edificazioni, la componente non risulta ulteriormente influenzata dalla seconda fase del PI rispetto ai contenuti strategici del PAT, gli effetti appaiono opportunamente mitigabili.
Flora e fauna	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della seconda fase del PI.
Paesaggio	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della seconda fase del PI.
Popolazione e salute umana	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della seconda fase del PI..

4. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE ACCOLTE: VERIFICA DELLA NECESSITÀ DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS.

Il Piano degli Interventi seconda fase elaborato dal Comune di Lonigo, in relazione alle priorità definite dall'Amministrazione comunale, agisce confermando le indicazioni operative del PRG Vigente compatibili con il PAT, andando ad attivare le trasformazioni previste nel quadro complessivo delle scelte strategiche fissate dal Piano di Assetto del Territorio.

Complessivamente delle n°32 manifestazioni di interesse accolte in sede di Rapporto Ambientale 4 sono state considerate e sottoposte a verifica di assoggettabilità alla VAS.

In considerazione anche del parere motivato espresso in sede di VAS che prescriveva la verifica di assoggettabilità alla VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 tra le altre alle seguenti fattispecie:

- all'art. 39 "Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale"
- all'art. 36 "servizi di interesse comunale di maggiore rilevanza" specificatamente attrezzature a servizio della mobilità e area camper service;

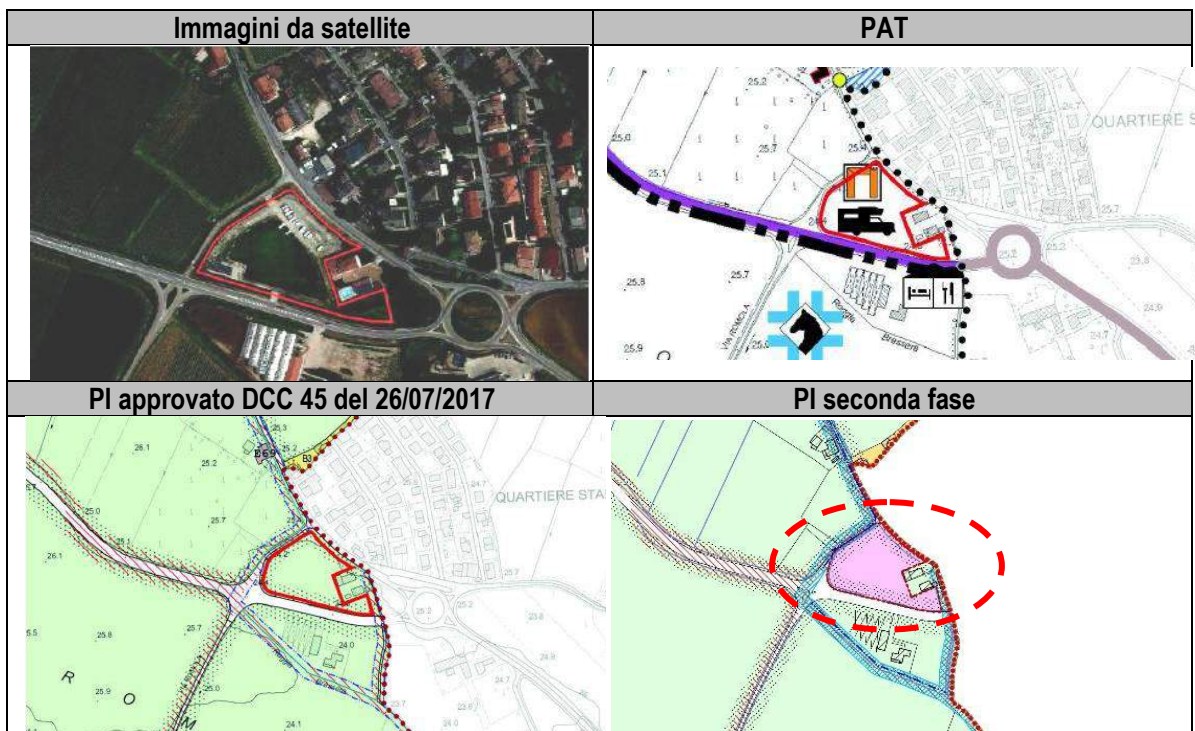
in quanto non erano stati rilevati elementi sufficienti per una corretta valutazione di sostenibilità vengono valutate le manifestazioni di interesse n°55, 60, 23 - Zona D2 e 23 - Zona F.

Non sono state valutate le manifestazioni di interesse relative ad interventi di nuova costruzione residenziale limitati (inferiori ai 3 ettari) ed interni al tessuto consolidato; limitate modifiche dei margini coerenti alle scelte del PAT e già valutati dal VAS del PAT; interventi conseguenti a linee preferenziali di sviluppo già valutati che prevedono interventi diretti limitati al singolo lotto; cambi d'uso di edifici esistenti; modifiche al grado di protezione di edifici così come modifiche normative e refusi.

Per le manifestazioni di interesse che vengono poste alla verifica di assoggettabilità si evidenziano:

- l'ambito di riferimento del PAT e la rispettiva ATO;
- la ZTO del previgente PRG;
- la ZTO del PI

Manifestazione 23 - Zona D2



Descrizione degli ambiti di intervento

La manifestazione si localizza in un ambito delimitato principalmente da via San Colobaron (SP 14) e via Rotonda. Attualmente la zona risulta essere un ambito incolto parzialmente utilizzato.

Documentazione fotografica



L'ambito considerato viene individuato dal PAT vigente come ambito a servizi di interesse comune di maggiore rilevanza e l'articolo di riferimento del PAT è l'art 47 delle NT " Infrastrutture della mobilità".

La manifestazione di interesse della seconda fase del Piano degli Interventi intende inserire, in coerenza con le indicazioni del PAT, una zona a destinazione commerciale per area camping service, showroom e officina. L'ambito considerato viene convertito in zona D2 soggetta a PUA coerentemente alle disposizioni del Piano d'Area dei Monti Iberici (PAMoB). La zona prevista ha una superficie di 11.758 mq con rapporto di copertura 50% e h max fabbricati 10.5 m. Al suo interno si prevede di realizzare una superficie coperta di 4000 mq.

Nella realizzazione del progetto si prescrive che si dovrà porre attenzione al corretto inserimento viario, in modo che gli accessi non vadano a compromettere la viabilità esistente. Si evidenzia, in particolare, che una parte della superficie coperta (mq 2.400) sarà destinata ad uso commerciale.

Per la realizzazione di questo nuovo intervento la proprietà si impegna a realizzare un'opera compensativa un'area di sosta attrezzata camper e area sgambamento cani. Tale opera pubblica verrà realizzata in un'area di proprietà del comune destinata a servizi di interesse comunale localizzata nella zona a nord del centro di Lonigo lungo la SP 17 (Si veda la manifestazione di interesse n°23 - Zona F).

Valutazione

L'area incolta e parzialmente utilizzata è stata destinata dal PAT come area camper service di interesse sovracomunale coordinata con la "Porta dei Berici" per l'accesso alla città e alla collina, il PI conferma la destinazione precisando la funzione insediata: camper, showroom, officina e commerciale.

La dimensione e la localizzazione esterna ad ambiti tutelati sia di carattere ambientale che paesaggistico non comporta impatti negativi.

Azioni di piano	Componenti ambientali					
	Sistema aria e clima	Sistema acqua	Sistema suolo	Flora e fauna	Paesaggio	Popolazione e salute umana
Zona D2 soggetta ad accordo pubblico e privato						



Effetto significativo



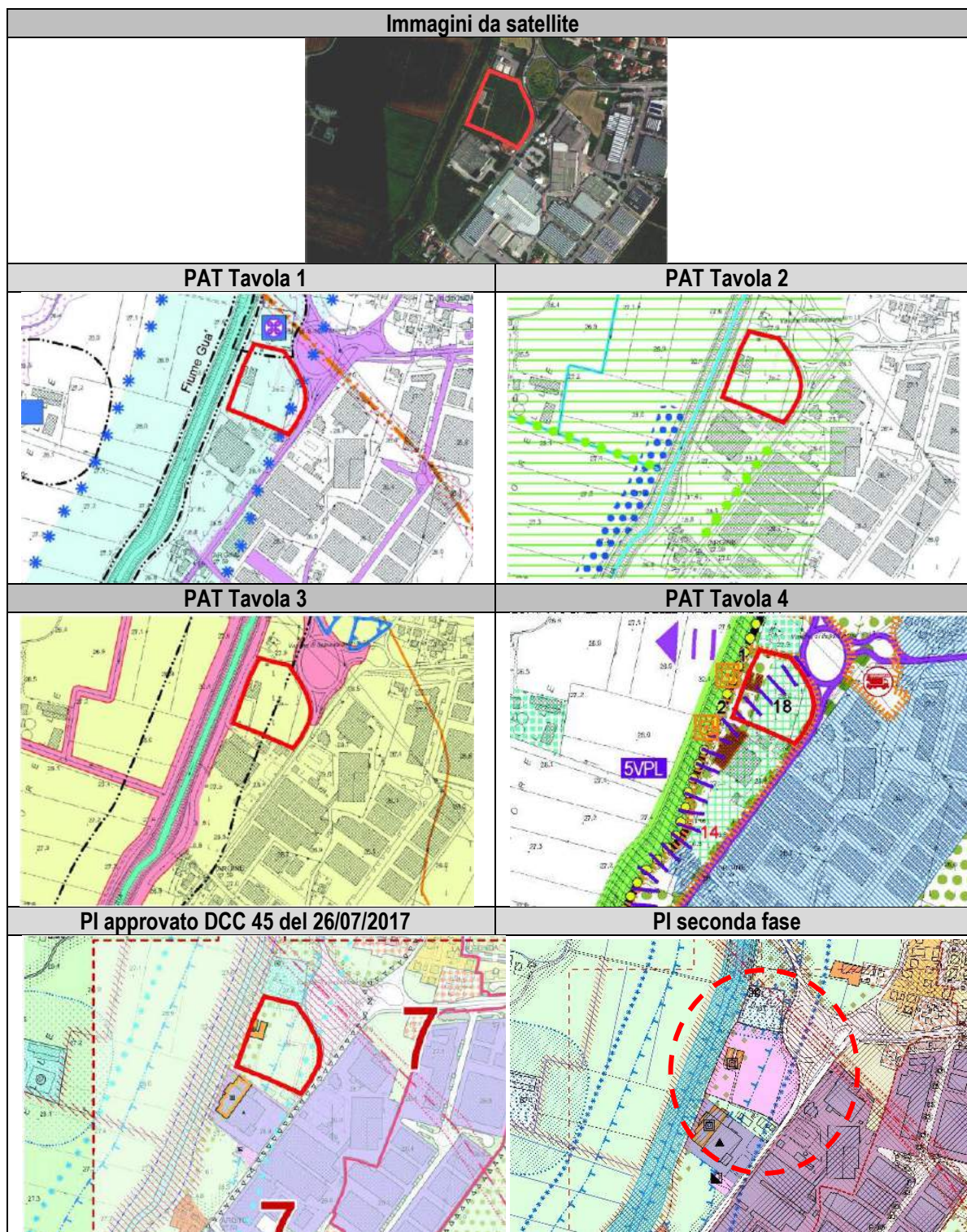
Effetto non significativo



Effetto mitigabile

Risultato della valutazione ambientale: sostenibile

Manifestazione 55 - Trasformazione in area commerciale



Descrizione degli ambiti di intervento

La manifestazione si localizza in un'area stretta tra il fiume Guà e la ex SS 500 e si caratterizza per la presenza di attività tra loro disomogenee: un'azienda agricola, un'attività produttiva parzialmente dismessa, un pubblico esercizio e il borghetto abitato di antica origine di Via Argine. Tale ambito si contrappone all'area artigianale e industriale che perimetra a sud il Capoluogo di Lonigo. La manifestazione di interesse propone un'area edificabile di 27.426 mq per poter realizzare, in due stralci funzionali, due attività commerciali di vendita pari a 2.500 mq.

L'intervento, dal punto di vista normativo, è compreso all'interno dell'Ambito per il miglioramento della qualità urbana identificato sulla tavola Tav. 04 del PAT n° 14 Ambito " Sotto il Guà" Lonigo e nell'ambito di riqualificazione e riconversione n°18 e la norma di riferimento del PAT è l'art. 39 "Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana".

La proposta in coerenza degli obiettivi del PAT per l'area indicata con l'ambito 14 sia dal punto di vista del riordino dell'edificato che da quello della sistemazione viabilistica, prevede:

- la demolizione degli edifici precari sulla sponda del Guà;
- la bonifica della relativa area;
- la sistemazione dell'accessibilità della zona attraverso un collegamento all'esistente rotatoria e al primo tratto del tracciato stradale.

L'ambito previsto sarà suddiviso in due parti completamente autonome sia sotto il profilo dell'accessibilità che dei parcheggi, ciascuna di esse potrà ospitare una media struttura di vendita (Superficie di vendita non superiore a mq 2.500) in due fabbricati distinti ciascuno dei quali avrà un volume pari a 16.000 mc.

L'attuazione viene prevista attraverso la predisposizione di un accordo Pubblico-Privato ai sensi dell'Art. 6 della LRV n°11/2004. La modalità di intervento indicata nell'accordo pubblico-privato può essere l'intervento diretto o il PUA.

Estratto dell'art 39 delle NT del PAT sugli obiettivi dell 'Ambito 14 "Sotto il Guà" Lonigo

... Il miglioramento si consegue con:

- Individuazione degli spazi pubblici e degli edifici privati (commerciali, direzionali e ricettivi anche a scala sovracomunale) per garantire la sostenibilità economica dell'intervento di riqualificazione e il riutilizzo delle aree libere conseguenti all'attuazione del progetto di miglioramento della qualità urbana;
- Il rispetto dell'esistente borghetto di via Argine completandone i servizi e attribuendogli una propria indipendenza anche con eventuali limitati riconoscimenti nei termini di volume;
- Attuazione del riordino della viabilità interna attraverso il collegamento tra via Strada Bagnolo, rotatoria e circonvallazione, raccordando via Argine ove ubicare l'area di mitigazione ambientale piantumando adeguate quinte arboree;
- Piantumazione di fasce boscate di larghezza adeguata a creare un filtro rispetto alla viabilità in linea con le direttive del PTCP;
- Sviluppo delle aree a standard con attuazione delle aree a parcheggi conseguenti alle nuove dotazioni commerciali/direzionali/ricettive;
- La destinazione principale è quella non residenziale, tuttavia sono ammissibili, solo in via subordinata, residenze complementari alle attività prevalenti: direzionali, commerciali e turistico-ricettive ad esclusione del borghetto sotto il Guà dove la destinazione prevalente è quella residenziale.

Valutazione ambientale

L'intervento prevede la trasformazione della proprietà in area edificabile commerciale, la bonifica della relativa area, la demolizione degli edifici precari la sistemazione dall'accessibilità attraverso un collegamento all'esistente rotatoria, al primo tratto del tracciato stradale e la realizzazione di aree di sosta a servizio delle attività commerciali. L'ambito di trasformazione è condizionato da un compatibilità geologica a condizione.

Azioni di piano	Componenti ambientali					
	Sistema aria e clima	Sistema acqua	Sistema suolo	Flora e fauna	Paesaggio	Popolazione e salute umana
Zona D2 soggetta ad accordo pubblico e privato			M			

 Effetto significativo

 Effetto non significativo

 Effetto mitigabile

Risultato della valutazione ambientale: sostenibile con misure di mitigazione

Misure di mitigazione

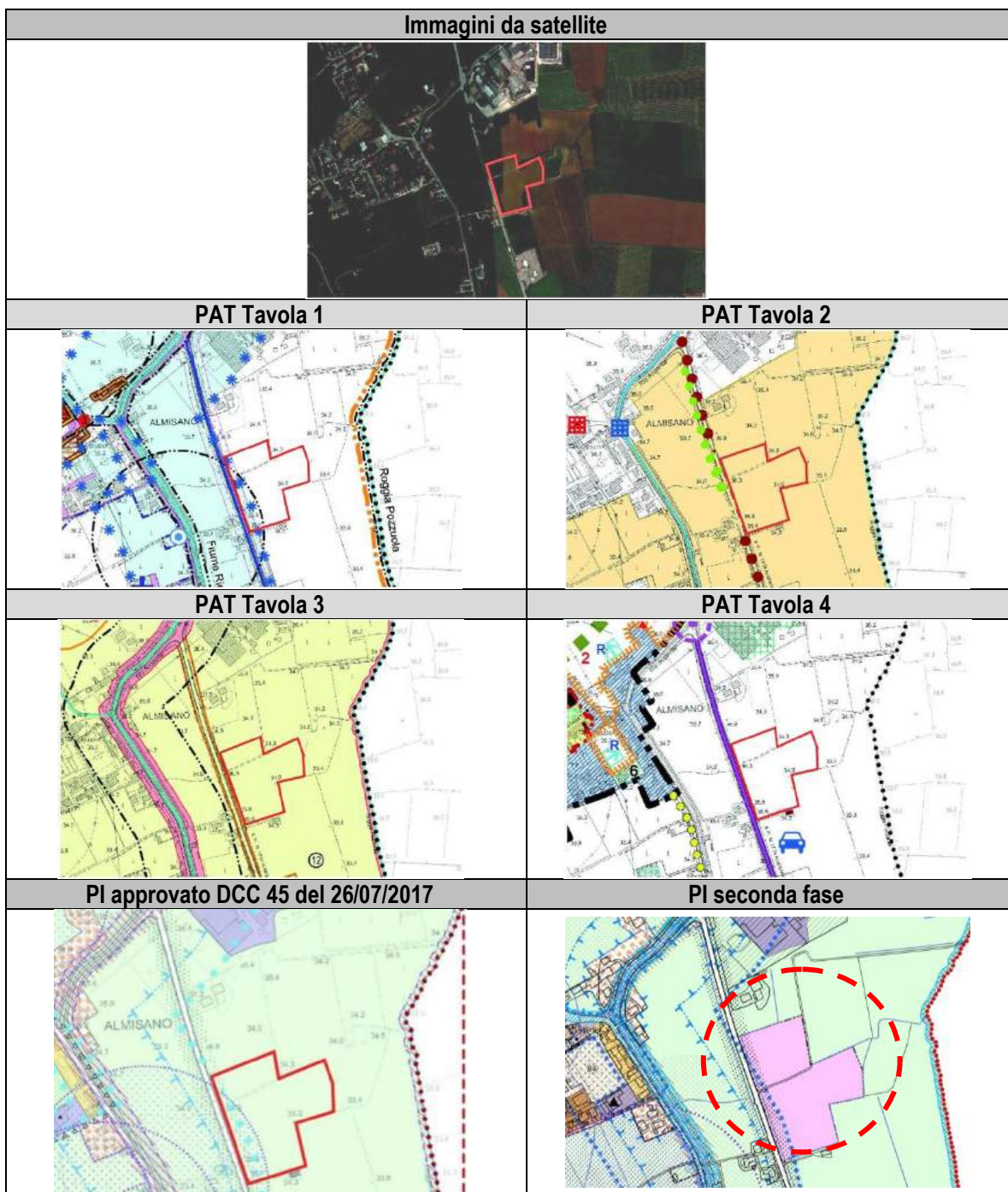
Per quanto riguarda compatibilità geologica a fini urbanistici il PAT con l'art. 29 delle NT definisce le aree a condizioni come ambiti che presentano aspetti morfologici, geologici, geotecnici, idrogeologici ed idraulici che condizionano e penalizzano in modo più o meno importante l'uso del territorio.

Incrociando i dati relativi ai diversi fattori di criticità, le aree idonee a condizione sono state suddivise in 14 "sottoclassi" e l'ambito d'intervento ricade nella sottoclasse 11.

Estratto delle prescrizioni della sottoclasse 11 dell'art. 29 delle NT

11	- Materiali alluvionali a tessitura prevalentemente limo-argillosa - Caratteristiche geotecniche da mediocri a scadenti - Falda superficiale ($h > 2$ m)	- Indagine geognostica adeguatamente approfondita ed estesa, finalizzata ad accertare natura, parametri geotecnici del terreno e, specificatamente, lo spessore delle alluvioni fini coesive, nonché le condizioni idrogeologiche. - Per le strutture interrato, verifiche di stabilità dei fronti di scavo - Analisi di risposta sismica locale ai sensi della normativa vigente. - Gli <i>interventi edilizi</i> dovranno salvaguardare la funzionalità della rete idrografica. - Per le strutture interrato si dovranno prevedere interventi di protezione e consolidamento dei fronti di scavo. - Adozione di accorgimenti particolari per le strutture interrato (es.: drenaggi, opere di impermeabilizzazione, ecc.) nonché valutazione degli impianti di emungimento della falda. ° Per le zone ricadenti all'interno delle "aree a dissesto idrogeologico", ad integrazione di quanto sopra riportato si dovrà fare riferimento anche alla normativa specifica.
-----------	---	---

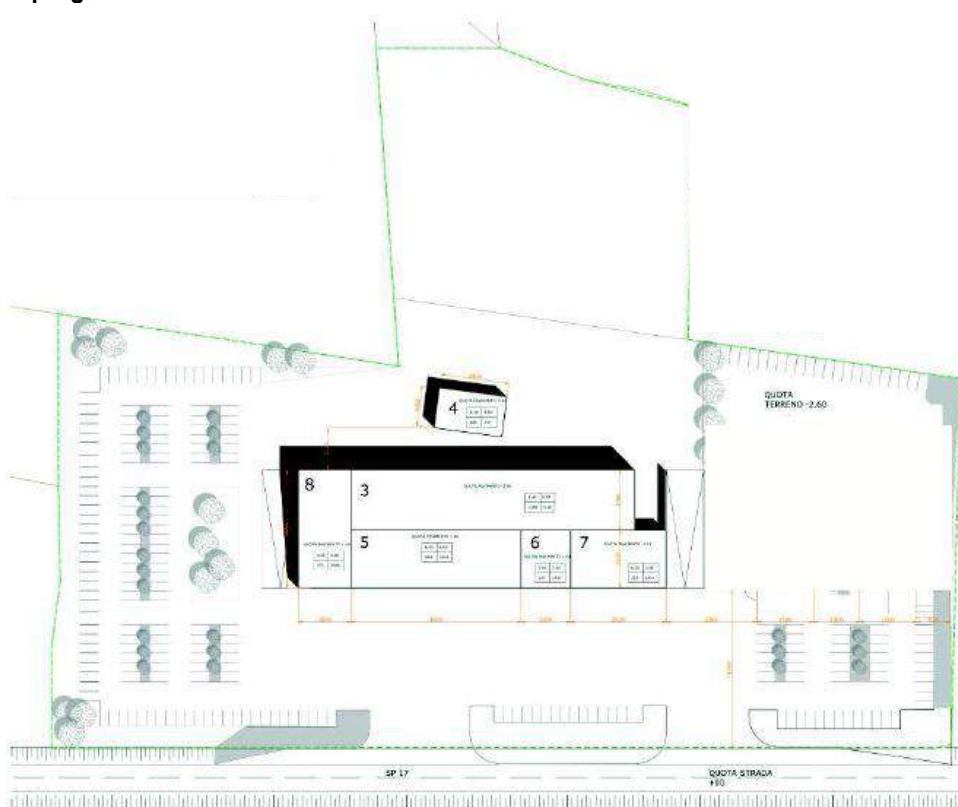
Manifestazione 60 - Area a servizio della viabilità



Descrizione degli ambiti di intervento

La manifestazione intende realizzare un complesso a servizio della viabilità: cambio pneumatici, officina meccanica, concessionaria e funzioni accessorie lungo la strada SP 17. L'ambito di intervento presenta una superficie di 27.426 mq nel quale viene previsto una superficie commerciale di 474 mq e una superficie artigianale di 1.572 mq.

Proposta progettuale Planivolumetrico



Tale richiesta è compatibile con quanto previsto dal PAT in quanto si inserisce all'interno di un ambito a Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza prevedendo un ambito per attrezzature a servizio della mobilità. Le funzioni previste, infatti, sono legate al sistema dei servizi comuni.

L'articolo di riferimento del PAT è l'Art. 47 "Infrastrutture della mobilità". L'ambito considerato viene convertito in zona D2 artigianale - commerciale e l'intervento è realizzato tramite accordo Pubblico-Privato ai sensi dell'art. 6 LRV n°11/2004 con il quale prevedere la dotazione di servizi di interesse comune. La modalità di intervento indicata nell'accordo pubblico-privato è il permesso di costruire convenzionato. Si prescrive che nella progettazione, visto la localizzazione e la dimensione dell'intervento, si dovrà approfondire lo studio della viabilità e degli accessi.

Valutazione ambientale

L'intervento prevede la realizzazione di un complesso commerciale e artigianale a servizio della viabilità è condizionato da una compatibilità geologica a condizione, gli impatti sul traffico delle attività commerciali richiedono una mitigazione alla regolazione dei flussi viabilistici.

Azioni di piano	Componenti ambientali					
	Sistema aria e clima	Sistema acqua	Sistema suolo	Flora e fauna	Paesaggio	Popolazione e salute umana
Zona D2 soggetta ad accordo pubblico e privato			M			M

 Effetto significativo

 Effetto non significativo

 Effetto mitigabile

Risultato della valutazione ambientale: sostenibile con misure di mitigazione

Misure di mitigazione

Per quanto riguarda compatibilità geologica a fini urbanistici il PAT con l'art. 29 delle NT definisce le aree a condizioni come ambiti che presentano aspetti morfologici, geologici, geotecnici, idrogeologici ed idraulici che condizionano e penalizzano in modo più o meno importante l'uso del territorio.

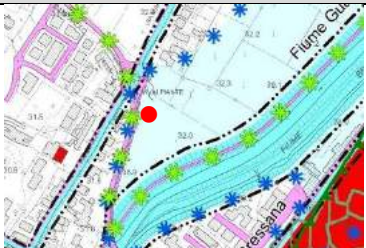
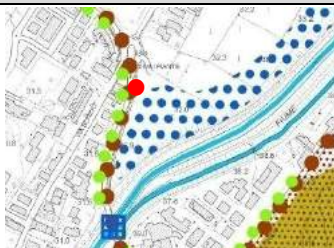
Incrociando i dati relativi ai diversi fattori di criticità, le aree idonee a condizione sono state suddivise in 14 "sottoclassi" e l'ambito d'intervento ricade nella sottoclasse 12.

Estratto delle prescrizioni della sottoclasse 12 dell'art. 29 delle NT

12	- Materiali alluvionali a tessitura prevalentemente limo-argillosa - Caratteristiche geotecniche da mediocri a scadenti - Falda molto superficiale ($h < 2$ m)	- Indagine geognostica adeguatamente approfondita ed estesa, finalizzata ad accertare natura, parametri geotecnici del terreno e, specificatamente, lo spessore delle alluvioni fini coesive, nonché le condizioni idrogeologiche. - Per le strutture interrato, verifiche di stabilità dei fronti di scavo. - Analisi di risposta sismica locale ai sensi della normativa vigente, con particolare riguardo alla verifica di suscettibilità alla liquefazione per edifici con fondazioni superficiali dirette. - Gli interventi edilizi dovranno salvaguardare la funzionalità della rete idrografica. - Per le strutture interrato si dovranno prevedere interventi di protezione e consolidamento dei fronti di scavo. - Adozione di accorgimenti particolari per le strutture interrato (es.: drenaggi, opere di impermeabilizzazione, ecc.) nonché valutazione degli impianti di emungimento della falda. ° Per le zone ricadenti all'interno delle "aree a dissesto idrogeologico", ad integrazione di quanto sopra riportato si dovrà fare riferimento anche alla normativa specifica.
-----------	---	---

Per quanto riguarda la popolazione e la salute umana si prescrive che nella progettazione, vista la localizzazione dell'intervento e la dimensione, si dovrà approfondire lo studio della viabilità e degli accessi al fine di regolare i flussi viabilistici.

Manifestazione 23 - Zona F

Immagini da satellite	
	
PAT Tavola 1	PAT Tavola 2
	
PAT Tavola 3	PAT Tavola 4
	
PI approvato DCC 45 del 26/07/2017	PI seconda fase
	

Descrizione degli ambiti di intervento

Con la manifestazione 23 zona D2 si realizza una zona a destinazione commerciale per area camping service, showroom e officina. A seguito di questo nuovo intervento la proprietà si impegna a realizzare un'opera compensativa: un'area di sosta attrezzata camper e un'area sgambamento cani. L'intervento previsto in una proprietà comunale si individua come zona F.

Opera compensativa - Area di sosta attrezzata camper e area sgambamento cani



Valutazione ambientale

L'intervento prevede la realizzazione di un'area di sosta per i camper e un'area sgambamento cani ed è condizionato da una compatibilità geologica a condizione. Per la vicinanza alla rete ecologica principale si dovrà prevedere la realizzazione di un ambito di mitigazione ambientale.

Azioni di piano	Componenti ambientali					
	Sistema aria e clima	Sistema acqua	Sistema suolo	Flora e fauna	Paesaggio	Popolazione e salute umana
Zona F			M	M		

 Effetto significativo

 Effetto non significativo

 Effetto mitigabile

Risultato della valutazione ambientale: sostenibile con mitigazioni

Misure di mitigazione

Nella realizzazione dell'intervento si dovrà porre particolare attenzione alle eventuali fasi di cantiere ed al rispetto delle prescrizioni normative delle NTO e del regolamento edilizio. Nella fase di cantiere, in particolare, dovranno essere messe in atto tutte le misure finalizzate ad evitare inquinamenti, oltre a tutte le precauzioni che possano comunque ridurre l'impatto di eventuali situazioni accidentali.

Per quanto riguarda compatibilità geologica a fini urbanistici il PAT con l'art. 29 delle NT definisce le aree a condizioni come ambiti che presentano aspetti morfologici, geologici, geotecnici, idrogeologici ed idraulici che condizionano e penalizzano in modo più o meno importante l'uso del territorio.

Incrociando i dati relativi ai diversi fattori di criticità, le aree idonee a condizione sono state suddivise in 14 "sottoclassi" e l'ambito d'intervento ricade nella sottoclasse 12.

Estratto delle prescrizioni della sottoclasse 12 dell'art. 29 delle NT

12	- Materiali alluvionali a tessitura prevalentemente limo-argillosa - Caratteristiche geotecniche da mediocri a scadenti - Falda molto superficiale ($h < 2$ m)	- Indagine geognostica adeguatamente approfondita ed estesa, finalizzata ad accertare natura, parametri geotecnici del terreno e, specificatamente, lo spessore delle alluvioni fini coesive, nonché le condizioni idrogeologiche. - Per le strutture interraste, verifiche di stabilità dei fronti di scavo - Analisi di risposta sismica locale ai sensi della normativa vigente, con particolare riguardo alla verifica di suscettibilità alla liquefazione per edifici con fondazioni superficiali dirette. - Gli interventi edilizi dovranno salvaguardare la funzionalità della rete idrografica. - Per le strutture interraste si dovranno prevedere interventi di protezione e consolidamento dei fronti di scavo. - Adozione di accorgimenti particolari per le strutture interraste (es.: drenaggi, opere di impermeabilizzazione, ecc.) nonché valutazione degli impianti di emungimento della falda. ° Per le zone ricadenti all'interno delle "aree a dissesto idrogeologico", ad integrazione di quanto sopra riportato si dovrà fare riferimento anche alla normativa specifica.
----	---	--

Per quanto riguarda la flora e la fauna nella progettazione dell'intervento si dovrà inserire un ambito di mitigazione ambientale piantumando adeguate quinte arboree.

5. CONSULTAZIONE CON LE AUTORITA' AMBIENTALI

La procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS prevede che nel Rapporto Ambientale Preliminare siano indicati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati al fine di acquisirne i pareri.

A tal fine si indicano i seguenti:

Regione Veneto

Provincia di Vicenza

Soprintendenza ai beni Architettonici ed Ambientali e Archeologici del Veneto

ARPAV

ULSS

Genio Civile

Autorità di Bacino

Consorzi di Bonifica

Servizio Forestale Regionale di Vicenza

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Prima di descrivere sinteticamente gli argomenti per i quali si richiede la non assoggettabilità a VAS del Primo Piano degli Interventi di Lonigo, si riportano gli espliciti riferimenti ai contenuti della verifica indicati nell'allegato I al D.lgs. 4/2008.

	Criteri dell'allegato I D.lgs. 4/2008	Contenuti della verifica
CARATTERISTICHE DEL PIANO	Misura in cui il Piano influenza altri piani o programmi	Il Piano degli Interventi in oggetto diventa immediatamente operativo.
	Pertinenza del Piano rispetto alle integrazioni ambientali ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Il piano agisce attivando, anche attraverso le richieste desumibili dalle Manifestazioni d'Interesse, le scelte strategiche definite sostenibili dal PAT
	Criticità ambientali pertinenti al Piano	Nessuna
	Rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessuna
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLA AREE INTERESSATE	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti/impatti	Sono stati valutati gli effetti attesi con un positivo impatto complessivo considerando la natura stessa del Piano
	Carattere cumulativo degli effetti/impatti	Nessuno
	Natura transfrontaliera degli effetti/impatti	Esclusa
	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Esclusi per le caratteristiche del Piano
	Entità ed estensione nello spazio degli effetti/impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	L'area di influenza del Piano fa riferimento a più ambiti diffusi nell'intero territorio comunale
	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata per: - le specifiche caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - il superamento dei livelli di qualità ambientale o dei limiti di utilizzo intensivo del suolo.	Nessuno
	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti.	Non significativi

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare restituisce un quadro di dati adeguato alla valutazione degli esiti derivanti dall'implementazione della seconda fase del PI rispetto al contenuto delle richieste con esso pervenute.

In sintesi, le valutazioni effettuate hanno restituito l'assenza di effetti significativi per le n. 32 Manifestazioni d'Interesse accolte. Tale riscontro è stato verificato sia per le trasformazioni interne agli ambiti urbanizzati e/o urbanizzabili, previsti dal PAT, che in relazione alle limitate correzioni dei margini di quest'ultimi. Allo stesso modo la previsione di percorsi culturali di valorizzazione del territorio e l'individuazione di zone prive di edificabilità, non restituisce variazioni che possono compromettere lo stato dell'ambiente.

A tal fine il presente Rapporto Ambientale Preliminare ha restituito:

- una valutazione complessivamente positiva, sia per i potenziali effetti locali che le azioni del secondo PI produrranno sull'ambiente, sia per gli effetti cumulativi relativi a tutto il territorio comunale;
- la compatibilità delle azioni previste dal secondo PI con le criticità ambientali individuate.

Alla luce di quanto espresso si può affermare che la seconda fase del Piano degli Interventi del Comune di Lonigo, per le sue caratteristiche e a seguito delle valutazioni effettuate non rappresenta nel suo insieme un elemento che può produrre effetti significativi sull'ambiente. In conclusione, si può sostenere che il Piano oggetto del presente Rapporto Ambientale Preliminare, considerato l'esito delle valutazioni effettuate e limitatamente ai parametri indagabili allo stato attuale, **non comporta effetti significativi e/o cumulabili ai fini delle pressioni ambientali complessive esercitate sull'ambiente.**

ALLEGATI 3 - Parere Motivato n.168 del 8/11/2018



PARERE MOTIVATO
n. 168 del 8 Novembre 2018

**OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità al Primo piano degli interventi seconda fase.
Comune di di Lonigo (VI).**

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

PREMESSO CHE

- con la Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio", la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- l'art. 6 comma 3 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", concernente "procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e s.m.i, prevede che in caso di modifiche minori di piani e programmi che determinino l'uso di piccole aree a livello locale, debba essere posta in essere la procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del medesimo Decreto;
- l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente a cui spetta l'adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità, nonché l'elaborazione del parere motivato di cui agli artt. 12 e 15 del D.lgs 152/2006, stabilisce che sia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del medesimo Decreto, la Commissione Regionale per la VAS, nominata con DGR 1222 del 26.07.16;
- con Deliberazione n. 791 del 31 marzo 2009 la Giunta Regionale ha approvato le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante;
- con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione Regionale VAS, per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa Commissioni VAS VincA NUVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi funzione svolta ora dalla Unità Organizzativa Commissioni VAS VincA NUVV);
- con Deliberazione n. 1646 del 7 agosto 2012 la Giunta Regionale ha preso atto del parere della Commissione VAS n. 84/12 che fornisce le linee di indirizzo applicative a seguito del c.d. Decreto Sviluppo;
- con Deliberazione n. 1717 del 3 ottobre 2013 la Giunta Regionale ha preso atto del parere della Commissione VAS n. 73/13 che ha fornito alcune linee di indirizzo applicativo a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale n. 58/2013;



- La Commissione VAS si è riunita in data 8 novembre 2018 come da nota di convocazione in data 7 novembre 2018 prot. n.451687;

ESAMINATA la documentazione trasmessa dal Comune di Lonigo con nota pec acquisita al protocollo regionale al n.295683 del 12.07.2018, relative alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità per il primo piano degli interventi seconda fase;

PRESO ATTO CHE a seguito della richiesta prot n. 314098 del 26.07.2018 da parte dell' Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV in relazione ad eventuali osservazioni/opposizioni pervenute, il Comune con nota pec acquisita al prot. regionale n. 354374 del 30.08.2018 ha fatto pervenire dichiarazione del responsabile del procedimento attestante che entro i termini non sono pervenute osservazioni che hanno attinenza con questioni ambientali.

PRESO ATTO CHE sono pervenuti i seguenti pareri da parte dei soggetti competenti in materia ambientale:

- Parere del 3.09.18 assunto al prot. reg. al n. 356062 del 3.09.18 dell'Alta Pianura Veneta;
- Parere n.22096 del 3.09.18 assunto al prot. reg. al n.357232 del 3.09.18 della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza;
- Parere n. 362823 del 6.09.18 del Genio Civile di Vicenza;
- Parere del 24.09.18 assunto al prot. reg. al n. 385062 del 24.09.18 di ARPAV;
- Comunicazione della Provincia di Vicenza n. 61937 del 21.09.18 assunta al prot. reg. al n. 385343 del 24.09.18 con allegato il parere n. 60938 del 18.09.18 della Protezione Civile;
- Parere n. 3290 del 20.09.18 assunto al prot. reg. al n. 383326 del 21.09.18 del Distretto delle Alpi Orientali,

pubblicati e scaricabili al seguente indirizzo internet <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

ESAMINATI gli atti, comprensivi del RAP, della Valutazione di Incidenza Ambientale n. 170/2018 pubblicata al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

CONSIDERATO CHE Il Piano degli Interventi seconda fase elaborato dal Comune di Lonigo, in relazione alle priorità definite dall'Amministrazione comunale, agisce confermando le indicazioni operative del PRG Vigente compatibili con il PAT, andando ad attivare le trasformazioni previste nel quadro complessivo delle scelte strategiche fissate dal Piano di Assetto del Territorio. Complessivamente delle n°32 manifestazioni di interesse accolte, solo 4 manifestazioni sono state considerate e sottoposte a verifica di assoggettabilità alla VAS. In considerazione anche del parere motivato espresso in sede di VAS che prescriveva la verifica di assoggettabilità alla VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, tra le altre, per le seguenti fattispecie:

- all'art. 39 *"Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale"*
- all'art. 36 *"Servizi di interesse comunale di maggiore rilevanza"*, specificatamente attrezzature a servizio della mobilità e area camper service; in quanto non erano stati rilevati elementi sufficienti per una corretta valutazione di sostenibilità vengono valutate le manifestazioni di interesse n° 55, 60, 23 - Zona D2 e 23 - Zona F.



Non sono state valutate le manifestazioni di interesse relative ad interventi di nuova costruzione residenziale limitati (inferiori ai 3 ettari) ed interni al tessuto consolidato; limitate modifiche dei margini coerenti alle scelte del PAT e già valutati dalla VAS del PAT; interventi conseguenti a linee preferenziali di sviluppo già valutati che prevedono interventi diretti limitati al singolo lotto; cambi d'uso di edifici esistenti; modifiche al grado di protezione di edifici così come modifiche normative e refusi.

Per quanto concerne la manifestazione di interesse, individuate con il n. 55, 60, 23 - Zona D2 e 23 - Zona F, si evidenzia per le stesse la presenza di diffuse criticità ambientali rilevate nel RAP, anche confermate dall'introduzione di misure di mitigazione ambientale, soprattutto relativamente alle matrici: suolo e sottosuolo, viabilità ed accessi, alla eventuale bonifica dell'area (manifestazione n. 55), alla necessità di garantire la salvaguardia della rete idrografica superficiale (matrice acque superficiali), alla necessità di verificare e salvaguardare dal punto di vista qualitativo la risorsa idrica sotterranea (matrice acque sotterranee) e sicurezza e salute umana relativamente alle richiamate strutture interrato.

Si evidenzia, altresì, l'incertezza riguardante le modalità attuative manifestazioni d'interesse. Pertanto in assenza di tali informazioni e conseguenti azioni ed effetti derivanti sulle matrici ambientali succitate, anche in termini cumulativi, si propone di sottoporre a Verifica di Assoggettabilità a VAS l'attuazione delle manifestazioni di interesse individuate con i n. 55, 60, 23 - Zona D2 e 23 - Zona F.

VISTA la relazione istruttoria predisposta dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VincA NUVV, in data 8 novembre 2018 dalla quale emerge che il Piano degli Interventi 2^a fase del Comune di Lonigo non debba essere sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Viste comunque le diffuse criticità ambientali evidenziate nel RAP, come sopra rilevate, nonché l'incertezza riguardante le modalità attuative richiamate nelle manifestazioni d'interesse, in assenza di tali informazioni e conseguenti azioni ed effetti sulle matrici ambientali succitate, anche in termini cumulativi, si propone di assoggettare a successiva Verifica di Assoggettabilità a VAS la fase di attuazione delle manifestazioni di interesse individuate con i n. 55, 60, 23 - Zona D2 e 23 - Zona F.

Prima dell'attuazione delle manifestazioni di interesse del P.I., dovrà essere verificato che le aree oggetto delle trasformazioni previste non siano interferenti con le aree di emergenza individuate dal Piano di Emergenza Comunale.

In fase di attuazione dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e/o compensazione individuate dal Rapporto Ambientale e le indicazioni e/o prescrizioni previste nei pareri delle Autorità Ambientali consultate, nonché le prescrizioni, raccomandazioni e riconoscimenti VincA sopra riportati.

VISTE

- La Direttiva 2001/42/CE
- La L.R. 11/2004 e s.m.i.
- L'art. 6 co. 3 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.
- La DGR 791/2009
- La DGR 1646/2012
- La DGR 1717/2013



**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
ESPRIME IL PARERE DI NON ASSOGGETTARE
ALLA PROCEDURA V.A.S.**

il Primo Piano degli Interventi seconda fase del Comune di Lonigo, in quanto non determina effetti significativi sull'ambiente, con le seguenti prescrizioni da ottemperarsi,

prima dell'attuazione:

- dove essere verificato che le aree oggetto delle trasformazioni previste non siano interferenti con le aree di emergenza individuate dal Piano di Emergenza Comunale;

in sede di attuazione:

- devono essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e/o compensazione previsti nel Rapporto Ambientale preliminare;
- devono essere recepite le indicazioni e/o prescrizioni previste nei pareri delle Autorità Ambientali sopracitati;
- devono essere sottoposte a successiva Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., le manifestazioni di interesse individuate con i n. 55, 60, 23 -Zona D2 e 23 - Zona F, in considerazione delle diffuse criticità ambientali e dell'incertezza delle modalità attuative;
- devono essere recepiti gli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale:
 - dando atto che non sono state riconosciute dall'autorità regionale per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1 e 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 e che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:
 - A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, 1331/2017, 1709/2017;
 - B. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
 - C. non sia in contrasto con la disciplina del Testo Unico per l'Ambiente di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - prescrivendo:
 - 1. di non interessare o sottrarre superficie riferibile ad habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Himantoglossum adriaticum*, *Lycaena dispar*, *Barbus plebejus*, *Protochondrostoma genei*, *Cobitis bilineata*, *Sabanejewia larvata*, *Cottus gobio*, *Triturus carnifex*, *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Hierophis viridiflavus*, *Zamenis longissimus*, *Natrix tessellata*, *Ixobrychus minutus*, *Pernis apivorus*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Lanius collurio*, *Emberiza hortulana*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Pipistrellus kuhlii*, *Tadarida teniotis*;



2. di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
 3. di dotare la viabilità, laddove non sia garantita la permeabilità a causa di opera in grado di generare barriera infrastrutturale, di idonei e sufficienti passaggi per la fauna (nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale) anche mediante passaggi per la fauna minore (tunnel per anfibi e rettili) preferibilmente con sezione quadrata o rettangolare (delle dimensioni minime 50 cm x 50 cm, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di almeno l'1% (in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo) e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata;
 4. di verificare e documentare, per il tramite del comune di Lonigo, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.
- riconoscendo, qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alle DD.G.R. 4240/2008, 2874/2013, 1083/2014, la non necessità della valutazione di incidenza numero 8 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 *"piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza"* esclusivamente per le aree contraddistinte dalle categorie "11110 - Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso", "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12111 - Complessi agro-industriali", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12130 - Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)", "12150 - Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12180 - Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)", "12190 - Scuole", "12230 - Rete secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12240 - Rete stradale ferroviaria con territori associati", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "13410 - Aree abbandonate", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associate alla viabilità", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto."



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



Da ultimo si sottolinea che, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs 152/06 parte seconda e ss.mm.ii. e in particolare dagli artt. 4, 5 e 6, la valutazione effettuata ha la finalità di assicurare che l'attuazione del piano/programma, sia compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e del patrimonio culturale, nell'ottica di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

La valutazione non attiene a questioni afferenti la procedura urbanistica espletata.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni)
Dott. Luigi Masia

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore dell'Unità Organizzativa Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) quale responsabile del procedimento amministrativo

Il Direttore di UO
Commissioni VAS VINCA NUVV
Dott. Geol. Corrado Soccorso

Il presente parere si compone di 6 pagine

